



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 317

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 2 dicembre 2014

I N D I C E

Commissioni riunite

| | |
|---|--------|
| 1 ^a (Affari costituzionali) e 2 ^a (Giustizia): | |
| <i>Plenaria</i> | Pag. 5 |
| 2 ^a (Giustizia) e 6 ^a (Finanze e tesoro): | |
| <i>Plenaria</i> (*) | |
| 10 ^a (Industria, commercio, turismo) e 13 ^a (Territorio, ambiente, beni ambientali): | |
| <i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 18)</i> | » 7 |

Commissioni permanenti

| | |
|---|--------|
| 1 ^a - Affari costituzionali: | |
| <i>Plenaria (antimeridiana)</i> | Pag. 8 |
| <i>Sottocommissione per i pareri</i> | » 17 |
| <i>Plenaria (pomeridiana)</i> (*) | |
| 2 ^a - Giustizia: | |
| <i>Plenaria</i> | » 19 |
| 3 ^a - Affari esteri: | |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 21)</i> | » 26 |
| 5 ^a - Bilancio: | |
| <i>Plenaria</i> | » 27 |
| 6 ^a - Finanze e tesoro: | |
| <i>Plenaria</i> | » 30 |
| 7 ^a - Istruzione: | |
| <i>Plenaria</i> | » 32 |

(*) Il riassunto dei lavori delle Commissioni 2^a (Giustizia) e 6^a (Finanze e tesoro) (riunite) e 1^a (Affari costituzionali) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 317° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 2 dicembre 2014.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomie) SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

| | | |
|---|-------------|----|
| 8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni: | | |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 46)</i> | <i>Pag.</i> | 38 |
| <i>Plenaria</i> | » | 38 |
| 9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare: | | |
| <i>Plenaria (*)</i> | | |
| 10 ^a - Industria, commercio, turismo: | | |
| <i>Plenaria</i> | » | 45 |
| <i>Comitato ristretto (Riunione n. 2)</i> | » | 51 |
| 12 ^a - Igiene e sanità: | | |
| <i>Plenaria</i> | » | 52 |
| 13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali: | | |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 93)</i> | » | 67 |

Commissione straordinaria

| | | |
|--|-------------|----|
| Per la tutela e la promozione dei diritti umani: | | |
| <i>Plenaria</i> | <i>Pag.</i> | 68 |

Commissioni bicamerali

| | | |
|---|-------------|----|
| Per la sicurezza della Repubblica: | | |
| <i>Plenaria</i> | <i>Pag.</i> | 71 |
| Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro: | | |
| <i>Plenaria</i> | » | 72 |

Commissioni monocamerali d'inchiesta

| | | |
|--|-------------|----|
| Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro: | | |
| <i>Plenaria</i> | <i>Pag.</i> | 74 |

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 9^a (Agricoltura e produzioni agroalimentare) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 317° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 2 dicembre 2014.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

2^a (Giustizia)

Martedì 2 dicembre 2014

Plenaria

18^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della 2^a Commissione
CASSON

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE DELIBERANTE

(1685) CRIMI ed altri. – Modifica al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di soggetti sottoposti alla verifica antimafia

(Discussione e rinvio)

Il presidente delle Commissioni riunite, senatore CASSON, ricorda che l'ordine del giorno reca la discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 1685.

Invita quindi i relatori, senatori Torrisi e Lumia, a svolgere la relazione.

Il relatore per la Commissione affari costituzionali, senatore TORRISI (NCD), illustra il disegno di legge composto da un solo articolo, che modifica l'articolo 85, comma 3, del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, previsto dal decreto legislativo n. 159 del 2011, al fine di estendere le verifiche sui soggetti titolari degli incarichi rilevanti nella compagine di impresa, compiute ai fini del rilascio dell'informazione antimafia, anche ai familiari maggiorenni conviventi residenti

all'estero. Si intende eliminare, quindi, la distinzione introdotta dal decreto legislativo n. 153 del 2014, che circoscrive tali verifiche ai soli familiari maggiorenni conviventi residenti nel territorio dello Stato.

Il relatore ricorda, peraltro, che tale modifica era già stata sollecitata dalle Commissioni affari costituzionali e giustizia del Senato riunite nel parere reso sull'Atto del Governo n. 103, concernente ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo n. 159 del 2011, al fine di «scoraggiare ogni ricorso ad operazioni di carattere elusivo e ad eventuali propositi di aggiramento della funzione di controllo e filtro sottesa all'istituto dell'informazione antimafia». Il Governo ritenne però di non recepire tale osservazione in sede di emanazione del decreto legislativo n. 153 del 2014.

Il relatore per la Commissione giustizia, senatore LUMIA (PD), ribadisce che il disegno di legge interviene al fine di modificare l'articolo 85, comma 3, del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, sopprimendo le parole «che risiedono nel territorio dello Stato». Tale semplice e chiaro intervento – che recepisce il reso già ricordato parere espresso dalle Commissioni riunite in data 1° ottobre 2014, in relazione all'Atto del Governo n. 103 – intende evitare che possa essere aggirata la *ratio* della citata previsione del decreto legislativo n. 159 del 2011 e scoraggiare ogni ricorso ad operazioni abusive ed elusive da parte dei soggetti sottoposti alle verifiche antimafia. Considerato che risulta una volontà unanime da parte delle Commissioni rispetto all'approvazione in tempi rapidi del disegno di legge in titolo, ritiene opportuno concentrarsi sull'*iter* di approvazione del provvedimento.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, il termine per la presentazione degli emendamenti viene fissato alle ore 18 della giornata odierna.

La seduta termina alle ore 14,15.

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Martedì 2 dicembre 2014

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 18

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
MUCCHETTI

Orario: dalle ore 14,45 alle ore 15,50

*AUDIZIONE INFORMALE DEL VICE MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DE
VINCENTI SUL SISTEMA ETS (EMISSIONS TRADING SYSTEM) E SUL CONSIGLIO
EUROPEO SULL'ENERGIA DEL 9 DICEMBRE 2014*

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 2 dicembre 2014

Plenaria

223^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sesa Amici e Pizzetti.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

(1385) Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati, approvato dalla Camera dei deputati previo stralcio, deliberato dall'Assemblea l'11 marzo 2014, in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Cirielli; Pisicchio; Bersani ed altri; Francesco Saverio Romano; Migliore ed altri; Donata Lenzi; Sandra Zampa e Michela Marzano; Sandra Zampa e Manuela Ghizzoni; Martella; Francesco Sanna; Bobba ed altri; Giachetti ed altri; Giorgia Meloni ed altri; Rigoni ed altri; Rigoni ed altri; Nicoletti ed altri; Martella ed altri; Vargiu; Burtone ed altri; Balduzzi ed altri; Laffranco ed altri; Vargiu; Toninelli ed altri; Porta ed altri; Zaccagnini ed altri; Valiante ed altri; Lauricella; Michele Bordo; Marco Meloni ed altri; Di Battista ed altri

(1449) BRUNO ed altri. – Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati

– e petizioni nn. 1092 e 1322 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 26 novembre.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene che sarebbe utile, per la formulazione di proposte emendative

da parte dei Gruppi parlamentari, conoscere quanto prima il contenuto delle proposte della relatrice Finocchiaro.

Il senatore CRIMI (*M5S*) si associa alla richiesta del senatore Bruno, anche in considerazione di notizie, diffuse dagli organi di stampa, relative a ipotesi di modifica concordate in sedi diverse da quelle parlamentari. Dichiarata, in proposito, la disponibilità del proprio Gruppo a limitare il numero degli emendamenti, in attesa di conoscere il contenuto delle proposte della relatrice, ma nello stesso tempo ribadisce l'esigenza di tempi congrui per la presentazione di eventuali subemendamenti.

La PRESIDENTE, ribadendo quanto concordato in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, dichiara che presenterà le sue proposte di modifica al testo approvato dalla Camera dei deputati al termine della discussione generale, al fine di poter recepire compiutamente gli orientamenti espressi nel corso del dibattito. Conferma, inoltre, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e subemendamenti alle ore 20 di mercoledì 10 dicembre.

Precisa, infine, che quanto affermato in sedi diverse da quella parlamentare sarà valutato solo se espresso nelle sedi proprie.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) osserva che, nel fissare il termine per la presentazione di eventuali proposte emendative, non si è valutata la necessità di esaminare preliminarmente l'ordine del giorno già presentato a sua prima firma, che rappresenta un atto di indirizzo complessivo per il seguito dell'esame.

La PRESIDENTE precisa che l'ordine del giorno presentato dal senatore Calderoli e dalla senatrice Bisinella sarà esaminato e votato al termine della discussione generale.

Prosegue la discussione generale.

Il senatore GOTOR (*PD*) osserva che l'avvio della discussione e le audizioni dei costituzionalisti appaiono segnati da un duplice paradosso.

Infatti, il testo approvato dalla Camera dei deputati risulta essere già ampiamente superato, in virtù di un accordo extraparlamentare presentato come definitivo, ma in realtà sottoposto a continue e ulteriori modifiche. Al contempo, poiché la sentenza n. 1 del 2014, accogliendo il ricorso di un singolo cittadino, consente di fatto un sindacato permanente sui sistemi elettorali da parte della Corte costituzionale, appare quanto mai opportuno approvare una legge esente da vizi di incostituzionalità, per evitare conseguenze imprevedibili sulla credibilità delle istituzioni e sulla democrazia italiana nel suo complesso.

Passando all'esame del testo, si sofferma in particolare sugli aspetti a suo avviso bisognosi di modifica, rilevando che la presenza di tre soglie di accesso differenziate produce una evidente lesione del principio di rappre-

sentatività. Con riferimento alla previsione di liste corte, ma interamente bloccate, ritiene che debba essere assicurato all'elettore non solo il diritto di conoscere i candidati, ma anche il diritto di scelta del proprio rappresentante. Esprime, infine, le proprie riserve in merito alla legittimazione del ruolo delle cosiddette «liste civetta», che contribuiscono al conseguimento del premio di maggioranza, senza però ottenere seggi, così incentivando pratiche censurabili e fenomeni di corruzione, oltre a determinare irragionevoli distorsioni nella rappresentanza.

Esprime apprezzamento circa le recenti proposte di modifica, preannunciate in diverse sedi, volte ad innalzare la soglia per conseguire il premio al primo turno, a stabilire una soglia unica di ingresso più bassa, nonché ad inserire il sistema delle preferenze.

Rileva, tuttavia, che il dibattito svolto in Commissione ha evidenziato criticità in merito ad alcuni aspetti, tra i quali la previsione del ballottaggio che – così come è configurato – rischia di tradursi in una nuova elezione più che in un vero e proprio secondo turno.

Reputa, inoltre, improprio ogni accostamento a modelli elettorali concepiti per organi rappresentativi diversi dal Parlamento. In particolare, appare incongruo ogni accostamento alle elezioni comunali, con le quali si elegge un organo la cui esistenza è strettamente legata a quella del sindaco. Al contrario, le elezioni politiche determinano esclusivamente la composizione del Parlamento nazionale, che ha una vita indipendente dalle sorti del Governo, almeno fin a quando non sarà modificato l'assetto istituzionale e non saranno introdotti adeguati contrappesi, per assicurare l'equilibrio fra poteri.

Per mitigare queste criticità, ritiene decisivo consentire l'apparentamento tra il primo e il secondo turno, così da allargare la base elettorale e legittimare maggiormente la scelta compiuta dagli elettori. Osserva, in proposito, che l'assenza del meccanismo di apparentamento favorirebbe l'affermazione di un partito necessariamente neocentrista, con l'implicito superamento di uno schema bipolare e competitivo dell'alternanza, ritenuto la conquista più preziosa degli ultimi anni. Auspica il raggiungimento di una soluzione intermedia tra il bipolarismo a tratti inconcludente degli ultimi anni e la definizione di un nuovo assetto neocentrista del sistema politico italiano, inevitabilmente condannato a radicalizzare e ad ampliare i suoi tratti consociativi e trasformistici. Individua, infatti, nel tentativo di consolidare e al contempo allargare le basi della democrazia italiana l'aspirazione di ogni sfida riformista, cosa che è avvenuto raramente nella storia italiana del Novecento.

Passa quindi a evidenziare la proposta di modifica a suo avviso più criticabile fra quelle annunciate, ovvero l'introduzione di un «sistema misto» caratterizzato da capilista bloccati che possono candidarsi in più circoscrizioni. Nel richiamare i profili di incostituzionalità già evidenziati durante l'indagine conoscitiva, esprime molteplici riserve. Pur riconoscendo la possibilità che un certo numero di deputati sia scelto dalla se-

greteria del partito, segnala criticamente la sproporzione che si verrebbe a determinare tra i «nominati» e gli eletti con le preferenze.

In considerazione dell'*iter* di revisione costituzionale volto al superamento del bicameralismo perfetto, si determinerebbe una chiusura oligarchica della democrazia, in una fase storica in cui le forze politiche hanno smarrito la propria capacità di selezionare classe dirigente, peraltro in assenza di un'adeguata regolamentazione della forma partito, nonostante il dettato dell'articolo 49 della Costituzione.

Pur manifestando la sua preferenza per un sistema basato su collegi uninominali, si dichiara disponibile a convergere su un sistema basato sulle preferenze, purché non superiori a due e con alternanza di genere, in collegi di piccole dimensioni.

Infine, nel sottolineare l'inopportunità di procedere all'approvazione di una legge elettorale applicabile alla sola Camera dei deputati, nel momento in cui è ancora in vigore un sistema bicamerale, auspica l'introduzione di una clausola di salvaguardia, che differisca l'applicazione della nuova legge elettorale all'entrata in vigore della riforma costituzionale.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) ritiene che un'un'impostazione maggioritaria del sistema elettorale alteri fortemente il sistema della rappresentanza, che, a suo avviso, dovrebbe costituire un principio cardine in ogni modello elettorale. Parimenti lesivi di quel principio sono anche, a suo avviso, la mancanza di indicazione degli eletti e la possibilità di candidature di uno stesso capolista in più collegi. Tali soluzioni sono peraltro suscettibili di accrescere la disaffezione dei cittadini nei confronti delle istituzioni rappresentative.

Esprime perplessità sull'opportunità di modificare la legge elettorale, quando ancora non è concluso il percorso di riforma costituzionale volto a superare il bicameralismo perfetto.

Formula dunque una proposta che prevede l'assegnazione di un premio di maggioranza alla lista che, ottenendo il maggior numero di voti, raggiunge una soglia minima pari al 45 per cento. A questa lista dovrebbe essere dunque attribuito un ulteriore 5 per cento, al fine di conseguire 321 seggi. Nell'ipotesi in cui una lista superi il 30 per cento dei voti, ma non raggiunga il 45 per cento, è previsto il ballottaggio tra le due liste che hanno conseguito i migliori risultati elettorali. Nel caso in cui nessuna lista dovesse raggiungere il 30 per cento dei consensi, non sarebbe assegnato alcun premio di maggioranza, in quanto i risultati elettorali dimostrerebbero una profonda frammentazione nell'espressione del voto.

Anche il calo della partecipazione in occasione dell'ultima consultazione elettorale conferma l'opportunità di non conferire premi di maggioranza, nel caso in cui gli elettori non raggiungano il 50 per cento degli aventi diritto al voto, permettendo così di riconoscere la mancanza di una formazione politica in grado di attrarre la maggioranza degli elettori.

Osserva, inoltre, che il premio di maggioranza, proprio perché funzionale all'esigenza di governabilità, esplica i suoi migliori effetti in presenza di una lista o coalizione fortemente coesa, mentre non risulta ugual-

mente efficace in caso di liste «opportunistiche», formate solo allo scopo di conseguire il miglior risultato nella competizione elettorale.

In merito alla scelta dei candidati da parte degli elettori, dopo aver sottolineato l'esigenza di superare l'attuale sistema dei partiti, poco inclini ad un confronto dialettico sui reali problemi del Paese, propone un sistema di elezioni primarie per la composizione delle liste elettorali, unitamente all'introduzione della preferenza obbligatoria. In questo modo, se da una parte ogni elettore avrebbe la possibilità di relazionarsi in maniera diretta con il partito, acquisendo un peso politico determinante, dall'altra il singolo parlamentare si assumerebbe la responsabilità del proprio operato.

In riferimento alla rappresentanza di genere, rinnova la proposta, già formulata in occasione dell'esame del disegno di legge in materia di equilibrio di genere nelle elezioni del Parlamento europeo, di prevedere una doppia scheda per l'espressione delle preferenze, ciascuna riferita a candidati di sesso diverso, al fine di evitare il rischio della riconoscibilità del voto.

In merito alle soglie di sbarramento, ritiene che queste non possano trovare giustificazione nell'esigenza di governabilità che, a suo avviso, appare già risolta dalla previsione di un premio di maggioranza.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*NCD*) sottolinea la profonda connessione esistente tra la riforma del sistema elettorale, la modifica dell'architettura istituzionale e la forma di governo. Un'impostazione finalizzata a contemperare tutti questi aspetti, già avanzata in più occasioni dal suo Gruppo, avrebbe consentito di elaborare un progetto coerente, incentrato su un sistema elettorale riferito ad una sola Camera elettiva. La scelta di affrontare separatamente questi temi rende ora necessario restituire organicità al complessivo disegno di riforma.

Si sofferma, quindi, sui contenuti del disegno di legge elettorale approvato dalla Camera dei deputati, al quale ritiene necessario apportare significativi correttivi, soprattutto perché il sistema configurato finirebbe per privilegiare soltanto i partiti di maggiori dimensioni.

In primo luogo, si dovrebbe prevedere, a suo avviso, una soglia più elevata per l'attribuzione del premio di maggioranza già al primo turno. Ritiene, infatti, che soltanto formazioni politiche capaci di raccogliere un consenso molto ampio meritano di conseguire, attraverso il premio, la maggioranza assoluta dei seggi, con la quale è possibile concorrere a determinare l'elezione del Presidente della Repubblica e degli altri organi di garanzia.

Ritiene condivisibile la scelta di prevedere un doppio turno di ballottaggio, qualora nessuna lista o coalizione abbia conseguito, al primo turno, la percentuale di consensi necessaria per l'attribuzione del premio. Con la previsione del turno di ballottaggio, infatti, gli elettori, oltre a decidere la composizione del Parlamento, assumono indirettamente una decisione sul Governo. Si realizza così una sorta di compromesso tra il modello parlamentare e quello presidenziale. A suo avviso, tuttavia, dovrebbe essere prevista la possibilità – fra il primo e il secondo turno – di formare coa-

lizioni, al fine di consentire aggregazioni più ampie e garantire, in tal modo, una maggiore partecipazione al voto e una più ampia rappresentatività del Parlamento eletto.

A suo avviso, inoltre, sarebbe opportuno superare il sistema delle liste corte e bloccate, così come definito nel disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati, mentre appare meritevole di ulteriore approfondimento la proposta di prevedere un sistema misto, ovvero basato sui capilista bloccati e sulle preferenze. Infatti, tale sistema, qualora si conservasse la possibilità di candidature multiple, potrebbe determinare una irragionevole discriminazione fra i candidati dei partiti maggiori e quelli dei partiti minori.

Ritiene, inoltre, opportuno compiere una riflessione tecnica approfondita per sanare le imperfezioni del sistema di ripartizione dei seggi che – come da molti rilevato – introduce non pochi elementi di casualità nell’attribuzione dei seggi cosiddetti «eccedentari».

Infine, auspica l’introduzione di una norma transitoria, da applicare qualora le elezioni politiche si svolgano prima dell’approvazione definitiva della riforma per il superamento del bicameralismo. In proposito osserva che, seppure la compresenza di sistemi elettorali diversi per l’elezione dei due rami del Parlamento sia un’ipotesi possibile e peraltro ampiamente sperimentata in Italia, occorre impedire esiti di riforma irrazionali, suscettibili di paralizzare la formazione dei governi e, conseguentemente, di compromettere il funzionamento del sistema parlamentare.

Il senatore MUCCHETTI (*PD*) ritiene necessario modificare l’ordine di priorità dell’azione del Governo e dell’attività legislativa. A suo avviso, infatti, il dibattito dovrebbe riguardare innanzitutto le politiche da attuare per affrontare la difficile situazione economica del Paese, evidenziata dai recenti dati sull’andamento del prodotto interno lordo. In tale contesto, i provvedimenti adottati dal Governo non sembrano, a suo avviso, sufficienti ad evitare un prossimo giudizio negativo da parte della Commissione europea sull’andamento dell’economia italiana e sull’effettiva capacità di ridurre il debito pubblico e di rispettare i parametri europei. In tale contesto, sarebbe irragionevole, quindi, proseguire il dibattito sulle riforme costituzionali e sulla legge elettorale, peraltro nella prospettiva che il Presidente della Repubblica si dimetta in tempi ravvicinati, probabilmente già al termine del semestre di presidenza italiana dell’Unione europea. A tale proposito, auspica che le forze politiche raggiungano un accordo trasparente e condiviso sull’elezione del prossimo Capo dello Stato.

In ogni caso, anche in considerazione dei dati sulla scarsa partecipazione alle ultime elezioni regionali, ritiene opportuno che la nuova legge elettorale garantisca una rappresentanza quanto più possibile ampia. A tal fine, sarebbe preferibile attribuire il premio di maggioranza, con il doppio turno, alla coalizione che abbia ottenuto il maggior numero di voti. La proposta di assegnare il premio alla lista finirebbe per incoraggiare la formazione di un’unica aggregazione politica di governo, di ampie dimensioni, mentre l’opposizione sarebbe formata da partiti di piccole dimen-

sioni. In tal modo, il sistema dell'alternanza bipolare verrebbe inesorabilmente compromesso. Ciò, a suo avviso, aprirebbe una grave crisi di rappresentatività e potrebbe perfino mettere a rischio la tenuta del sistema democratico.

Il senatore COLLINA (*PD*) ritiene ormai inderogabile l'approvazione della nuova legge elettorale, essenziale quanto le riforme istituzionali. A tale proposito, ricorda che l'attuale Capo dello Stato ha più volte sollecitato il Parlamento a intraprendere questo percorso. A suo avviso, il Governo ha saputo dare un impulso decisivo al progetto di riforma, proponendo il superamento del bicameralismo perfetto. La nuova architettura istituzionale, nel conferire una maggiore incisività all'azione del Governo, rende però indispensabile anche l'individuazione di un nuovo sistema elettorale, che contemperì l'esigenza di assicurare la governabilità con quella di garantire la massima rappresentanza dei partiti all'interno delle istituzioni.

Nel ritenere ingiustificate le preoccupazioni circa la stabilità del sistema democratico italiano, sottolinea che la politica potrà recuperare autorevolezza e credibilità proprio completando l'*iter* delle riforme ormai avviato.

Riguardo al disegno di legge elettorale in esame, sottolinea che la formula elettorale prescelta consente una maggiore rappresentanza del territorio, rispetto a quella basata sui collegi uninominali. Ritiene condivisibili, peraltro, le proposte di modifica annunciate, volte innanzitutto a elevare la soglia per l'attribuzione del premio di maggioranza. Questo, a suo avviso, dovrebbe essere assegnato alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti, in modo da assicurare l'alternanza, secondo una logica bipolare, tra soggetti individuabili in base a un programma di governo predefinito.

Quanto alle preferenze, ritiene auspicabile configurare liste flessibili e «scalabili», per garantire una più ampia contendibilità dei seggi. Inoltre, valuta positivamente la proposta di prevedere seggi «bloccati» in favore dei capilista, la cui scelta sarebbe rimessa ai partiti, i quali potrebbero in tal modo decidere una quota di propri rappresentanti in Parlamento.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) osserva che un sistema elettorale che privilegi la stabilità e l'efficacia dell'azione di Governo finisce per comprimere la rappresentanza, aumentando così la distanza tra i cittadini e la politica. Sarebbe necessario, al contrario, accrescere la cultura della partecipazione democratica e della corresponsabilità, garantendo una espressione plurale delle istanze della società, anche per conferire una più ampia legittimazione al Governo, in una fase particolarmente critica.

Pertanto, appare inopportuno annunciare l'introduzione del sistema delle preferenze, se poi il meccanismo ipotizzato sostanzialmente riserva la possibilità di essere eletti ai capilista indicati dai partiti e a pochi altri candidati scelti dagli elettori. A suo avviso, proprio questo atteggiamento ha causato l'allontanamento dei cittadini dalla politica e, di conseguenza,

il deterioramento della dimensione collettiva del sistema dei partiti, ormai organizzati secondo una impostazione personalistica basata sulle *leadership*.

Anche l'introduzione delle soglie di sbarramento, tanto più in un sistema che prevede l'attribuzione di un premio di maggioranza, non può che aggravare la tendenza – già ampiamente manifestata – verso una progressiva diminuzione della partecipazione. La semplificazione artificiosa del numero dei soggetti politici presenti in Parlamento, infatti, priva di rappresentanza una parte della complessa realtà sociale, che resta in tal modo ai margini del processo democratico.

La senatrice BENCINI (*Misto*) rileva che, con il disegno di legge elettorale n. 1385, non sembrano superati i rilievi di incostituzionalità contenuti nella sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 2014, circa l'assenza di una soglia minima ai fini dell'attribuzione del premio di maggioranza e del sistema delle preferenze.

Si sofferma, in primo luogo, sulla questione dell'attribuzione del premio di maggioranza, rilevando che la previsione di una soglia pari al 37 per cento dei voti, che potrebbe essere innalzata al 40 per cento, non risolve la questione della eccessiva sovrarappresentazione della lista di maggioranza relativa, in quanto il meccanismo premiale è comunque applicato dopo il ballottaggio. Sarebbe invece opportuno che, qualora la lista non ottenga una percentuale minima di consensi rispetto al totale dei voti validi o degli aventi diritto al voto, il premio di maggioranza non sia attribuito e i seggi siano ripartiti in modo proporzionale.

Quanto alle preferenze, non condivide la soluzione ipotizzata, che prevede liste corte bloccate, perché in tal modo si determinerebbe una disparità tra candidati di una stessa lista e si consentirebbe solo agli elettori dei partiti più grandi di scegliere almeno una parte dei propri rappresentanti. A suo avviso, sarebbe opportuno rendere obbligatoria l'espressione di una preferenza, da riferire direttamente anche alla lista collegata.

Ritiene condivisibili alcune delle modifiche prospettate dalla relatrice. In particolare, condivide l'opportunità di ridurre al 3 per cento la soglia di sbarramento, al fine di evitare una eccessiva frammentazione del sistema partitico, senza che tuttavia sia alterata la rappresentatività. Ritiene, inoltre, più congruo attribuire il premio di maggioranza alla lista, per evitare la formazione di coalizioni artificiali.

Conclude, preannunciando un voto favorevole, qualora venissero introdotti i correttivi illustrati.

Il senatore SPOSETTI (*PD*) osserva che le modifiche prospettate non rispondono all'esigenza di favorire una partecipazione democratica quanto più possibile ampia. Si tratta di una questione ormai risalente nel tempo, che mostra evidenti connessioni con l'evoluzione della forma partito. Peraltro, proprio il rapporto tra cittadini e politica appare sempre più segnato da endemiche criticità. Il progressivo e definitivo superamento del finanziamento pubblico dei partiti e la sua sostituzione con forme di contribu-

zione volontaria ne sono una evidente testimonianza, considerando che, nell'ultima dichiarazione dei redditi, solo una percentuale irrisoria di contribuenti ha destinato il due per mille dei propri redditi a un partito politico. Ritiene necessario, quindi, trovare una sintesi equilibrata fra governabilità e rappresentanza: il riconoscimento della democrazia come valore universale implica una partecipazione plurale e trasparente dei cittadini alle scelte essenziali per la vita del Paese, per costruire una società moderna e inclusiva.

A suo avviso, sarebbe opportuno ispirarsi al sistema elettorale tedesco, che prevede la possibilità per la lista vincente di formare coalizioni di governo dopo le elezioni, sulla base di un accordo di programma ratificato attraverso lo svolgimento di elezioni primarie. Appare evidente, dunque, che il grado di efficienza e competitività di un Paese dipende non tanto dalla rapidità nell'individuazione della lista o coalizione che ha vinto le elezioni, quanto dalla coesione e dalla maturità del sistema democratico. In Italia, invece, fin dagli anni '90 si è optato, a livello locale e nazionale, per sistemi elettorali volti a favorire essenzialmente la stabilità di governo, con il solo risultato di aggravare la crisi del sistema dei partiti, ormai incapaci di coagulare il consenso. Ciò ha anche determinato uno svilimento del ruolo del Parlamento, che ormai esercita la funzione legislativa principalmente attraverso la conversione in legge dei decreti proposti dal Governo, peraltro tramite il ricorso al voto di fiducia.

In questa ottica, formula valutazioni critiche sulla previsione di capilista bloccati, che attribuisce il potere di scelta dei rappresentanti esclusivamente ai *leader* di partito. Rileva, inoltre, che l'introduzione di soglie di sbarramento appare ultronea, in presenza del premio di maggioranza. Infine, ritiene che nell'attribuzione del premio si dovrebbe evitare di produrre un distacco eccessivo tra la effettiva capacità rappresentativa del partito che abbia vinto le elezioni e il numero dei seggi ad esso attribuito.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,10.

Sottocommissione per i pareri**79^a Seduta***Presidenza del Vice Presidente*
FAZZONE

La seduta inizia alle ore 14,30.

(1428-B) Delegha al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore COCIANCICH (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, proponendo di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1642) Deputato CAUSI ed altri. – Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 2^a e 6^a riunite su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore COCIANCICH (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, proponendo di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1559) Mauro Maria MARINO ed altri. – Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria (Parere alla 6^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice BISINELLA (*LN-Aut*) dà conto del disegno di legge in titolo e degli emendamenti ad esso riferiti.

Propone quindi di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1328) Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca (collegato alla manovra di finanza pubblica)

(Parere alla 9^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo)

Il relatore COCIANCICH (*PD*) illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo, ad eccezione dell'emendamento 5.0.100 (testo 2), sul quale propone di esprimere un parere non ostativo, a condizione che, al capoverso «Art. 5-bis», sia soppresso il comma 5, in quanto la norma ivi prevista, nel disporre che la legge statale possa essere successivamente derogata da atti di natura regolamentare adottati dai comuni, determina un'impropria alterazione del criterio gerarchico che regola il rapporto tra le fonti del diritto.

La Sottocommissione concorda.

(998) Paola TAVERNA ed altri. – Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie

(Parere alla 12^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo; parere non ostativo sugli emendamenti)

La relatrice BISINELLA (*LN-Aut*) illustra il testo del disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, segnalando, all'articolo 2, comma 1, l'opportunità che sia prevista l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni per l'adozione del decreto ministeriale che introduce l'obbligatorietà, per tutta la popolazione neonatale, della diagnosi precoce di patologie metaboliche ereditarie.

Illustra, quindi, gli emendamenti ad esso riferiti, proponendo di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,45.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 2 dicembre 2014

Plenaria

167^a Seduta

Presidenza del Presidente
PALMA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(667) CIAMPOLILLO ed altri. – *Abrogazione dell'articolo 278 del codice penale, in materia di offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica*

(1421) GASPARRI. – *Abrogazione dell'articolo 278 del codice penale in materia di offese all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 22 ottobre.

Il PRESIDENTE avverte che sono decorsi i termini previsti dal Regolamento per l'espressione dei pareri sul disegno di legge n. 667 e sugli emendamenti ad esso riferiti e conseguentemente – come già preannunciato – è possibile procedere all'esame e alla votazione degli emendamenti medesimi.

Il senatore LUMIA (PD) prospetta l'opportunità di un breve rinvio, finalizzato a cercare un'ulteriore interlocuzione con la 1^a Commissione, in uno spirito di reciproca collaborazione. Qualora tale interlocuzione non determinasse effetti, la Commissione giustizia potrà senz'altro procedere all'esame degli emendamenti, come prefigurato dal presidente Palma.

Il PRESIDENTE ribadisce che le proposte emendative sono state inviate per tempo alla 1^a Commissione e che la Commissione giustizia è pertanto pienamente legittimata a procedere.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto.

Il PRESIDENTE, relativamente all'emendamento 1.3, invita il firmatario ad una riformulazione, volta ad integrare la proposta con la previsione della pena della reclusione fino a un anno per i casi più gravi.

Precisa che l'emendamento in questione sostituisce la pena detentiva prevista per il reato di vilipendio al Capo dello Stato con la pena pecuniaria, equiparando la sanzione per il reato in questione a quella prevista per altre fattispecie criminose, quali quelle di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle Forze armate), di cui all'articolo 291 (vilipendio alla nazione italiana) ed, infine, di cui all'articolo 292 (vilipendio o danneggiamento alla bandiera o ad altro emblema dello Stato). Tale approccio tuttavia non tiene conto della circostanza che il vilipendio al Capo dello Stato, di cui all'articolo 278 del codice penale, risulta oggettivamente più grave rispetto alle predette fattispecie criminose, investendo in modo diretto e specifico la figura del Presidente della Repubblica.

Il senatore FALANGA (*FI-PdL XVII*), condividendo la proposta del Presidente, modifica l'emendamento 1.3, riformulandolo nell'emendamento 1.3 (testo 2)

Il senatore LUMIA (*PD*), nell'illustrare l'emendamento 1.1, sottolinea l'esigenza di conciliare la libertà di opinione con la tutela del Presidente della Repubblica, che in una stagione di profondi cambiamenti istituzionali come quella attuale costituisce un punto di riferimento imprescindibile per la salvaguardia dell'unità e dell'equilibrio costituzionale.

Se si abrogasse l'articolo 278 del codice penale, si costringerebbe il Presidente della Repubblica a rivolgersi ai tribunali per tutelare la propria dignità, dignità che ha invece una natura e una valenza strettamente pubblicistica e conseguentemente va salvaguardata con idonei strumenti.

Del resto la stessa proposta di riformulazione, prospettata dal Presidente Palma relativamente all'emendamento 1.3, implicitamente riconosce l'esigenza di una tutela specifica dell'onore e del prestigio del Presidente della Repubblica sul piano penale.

Propone pertanto di rinviare a domani l'esame dei disegni di legge, sottolineando comunque che l'emendamento 1.3 (testo 2) prefigura un approccio diverso rispetto a quello seguito nella versione originaria di tale proposta emendativa, da valutare adeguatamente.

Il senatore FALANGA (*FI-PdL XVII*) sottolinea che il nuovo testo dell'emendamento 1.3 fornisce una risposta adeguata alle esigenze testè evidenziate dal senatore Lumia.

Il relatore BUCCARELLA (*M5S*) condivide la proposta di rinvio del senatore Lumia.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) sottolinea l'esigenza di valutare in un approccio complessivo le modifiche proposte con gli emendamenti 1.2, 1.3 (testo 2) e 1.4.

Dopo che il senatore CASSON (*PD*) si è soffermato sulla portata dell'emendamento 1.4, il PRESIDENTE evidenzia altresì che la sanzione attualmente prevista per il reato di vilipendio potrebbe risultare giustificata esclusivamente in un contesto in cui il Presidente non fosse partecipe al dibattito politico.

Il senatore LO GIUDICE (*PD*) fa presente che il reato di cui all'articolo 403 del codice penale (offesa a una confessione religiosa mediante vilipendio di persone), nel nuovo testo introdotto dall'articolo 7 della legge n. 85 del 2006, è punito con la multa da 2000 a 6000 euro nell'ipotesi in cui tale fattispecie venga realizzata mediante il vilipendio di un ministro di culto. Occorre quindi, con riferimento alla proposta emendativa 1.3 – che prevede per il vilipendio al Capo dello Stato una multa da 1000 a 5000 euro – elevare la pena pecuniaria ivi contemplata, portandola alla stessa soglia prevista per il predetto reato di cui all'articolo 403.

Il PRESIDENTE rileva che la riformulazione dell'articolo 278 del codice penale proposta con l'emendamento 1.3 (testo 2) si fa carico delle esigenze di proporzionalità fra le diverse ipotesi di vilipendio cui ha fatto riferimento il senatore Lo Giudice.

La seduta sospesa alle ore 15, riprende alle ore 15,30.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame congiunto.

(859) SCILIPOTI ISGRÒ. – *Modifiche al codice penale, all'articolo 380 del codice di procedura penale e al codice della strada, in materia di omicidio stradale*

(1357) FALANGA. – *Modifiche al codice penale per l'introduzione dei delitti di omicidio stradale e lesioni personali stradali*

(1378) MOSCARDELLI ed altri. – *Norme in materia di omicidio stradale e di lesioni personali stradali*

(1484) STUCCHI. – *Modifiche agli articoli 589, 590 e 590-bis del codice penale, nonché all'articolo 381 del codice di procedura penale, e introduzione degli articoli 589-bis e 590.1 del codice penale, riguardanti la configurazione del reato per l'omicidio stradale*

(1553) Nadia GINETTI. – Norme in materia di omicidio stradale e di lesioni personali stradali

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 15 luglio.

Interviene il relatore CUCCA (*PD*) il quale preannuncia la presentazione di una proposta di testo unificato per i disegni di legge in titolo che, recependo le indicazioni più condivise emerse nel corso del dibattito e delle audizioni svolte, è diretta innanzitutto ad inserire due nuove fattispecie incriminatrici nel codice penale, relative rispettivamente all'ipotesi di omicidio stradale e di lesioni personali stradali. Le due nuove fattispecie avrebbero carattere colposo e la prima – introdotta con il nuovo articolo 589-*bis* del codice penale – prevederebbe la pena della reclusione da 5 a 12 anni nei confronti di chi cagiona per colpa la morte di una persona ponendosi alla guida di un autoveicolo, di un motoveicolo o di altro mezzo meccanico in stato di ebbrezza alcolica o di alterazione psicofisica conseguente all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope nei casi di cui all'articolo 186, comma 2, lettere *b*) e *c*) e 187 del codice della strada di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992. La pena sarebbe, invece, della reclusione da 4 a 8 anni per chi ha commesso il fatto procedendo ad una velocità pari al doppio di quella consentita. Qualora sia stata causata la morte di più persone la pena potrà essere aumentata fino al triplo e comunque non oltre il massimo di 18 anni.

La seconda ipotesi – introdotta mediante il nuovo articolo 590-*bis* del codice penale – prevederebbe la pena della reclusione da 6 mesi a 2 anni nei confronti di chiunque, ponendosi alla guida di un autoveicolo, di un motoveicolo o di altro mezzo meccanico in stato di ebbrezza alcolica o di alterazione psicofisica conseguente all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope nei casi di cui all'articolo 186, comma 2, lettere *b*) e *c*) e 187 del codice della strada di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992, cagiona per colpa a taluno una lesione personale dalla quale derivi una malattia. Il delitto sarebbe punibile a querela della persona offesa se la malattia avesse una durata non superiore a 20 giorni e se non concorresse alcuna delle circostanze indicate nell'articolo 583 del codice penale. Nel caso di lesioni gravissime la pena sarebbe aumentata da un terzo alla metà.

Il testo unificato conterrà, inoltre, alcuni ulteriori interventi di coordinamento, nonché un intervento sul codice della strada che dovrebbe affrontare il tema di una più severa disciplina in tema di revoca della patente. Sul punto il relatore sottolinea peraltro l'esigenza di un ulteriore approfondimento – che si riserva di effettuare – con specifico riferimento alla possibilità di prevedere una revoca definitiva della patente – quello che è stato definito come il cosiddetto «ergastolo della patente» – al fine di verificare in che limiti una misura di questo genere, ovvero misure che abbiano un'analogia funzione deterrente, possano essere introdotte nel vigente assetto ordinamentale.

Segue un breve dibattito nel quale intervengono il presidente PALMA, la senatrice GINETTI (*PD*), il senatore LUMIA (*PD*), il senatore LO GIUDICE (*PD*), nuovamente il relatore CUCCA (*PD*) e, infine, il presidente PALMA che rinvia il seguito dell'esame congiunto

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 667

Art. 1.

1.1

LUMIA, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, CUCCA, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE

Sopprimere l'articolo.

1.2

FALANGA

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. – *I.* All'articolo 278 del codice penale dopo le parole: "Presidente della Repubblica" sono inserite le parole: "con riferimento ad atti riconducibili alle sue funzioni"».

1.3 (testo 2)

FALANGA

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. – *I.* All'articolo 278 del codice penale le parole: "con la reclusione da uno a cinque anni" sono sostituite dalle seguenti: "con la multa da 1000 a 5000 euro e, nei casi più gravi, con la reclusione fino a un anno"».

1.3

FALANGA

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. – *I.* All'articolo 278 del codice penale le parole: "con la reclusione da uno a cinque anni" sono sostituite dalle seguenti: "con la multa da 1000 a 5000 euro"».

1.4

FALANGA

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. – *I.* All'articolo 278 del codice penale, dopo il primo comma, è inserito il seguente: "Non è punibile chi commette il fatto di cui al precedente comma nell'esercizio legittimo del diritto di critica politica"».

Art. 2.**2.1**

LUMIA, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, CUCCA, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE

Sopprimere l'articolo.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 2 dicembre 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 21

*Presidenza del Presidente
CASINI*

Orario: dalle ore 20,10 alle ore 20,20

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

BILANCIO (5^a)

Martedì 2 dicembre 2014

Plenaria

321^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze
Paola De Micheli e Baretta.*

La seduta inizia alle ore 16,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1345) Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Micillo ed altri; Pellegrino ed altri

(Parere alle Commissioni 2^a e 13^a riunite sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte contrario condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 26 novembre.

Il relatore VERDUCCI (PD) ricorda, in relazione agli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, che comportano maggiori oneri le proposte 1.193, 1.199, 1.212 (limitatamente al capoverso «7-bis»), 1.59 (limitatamente al capoverso «Art. 318-octies bis») e 1.58. Occorre, inoltre, valutare gli emendamenti 1.198, 1.210, 1.220, 1.0.2 (limitatamente al comma 3) e 1.0.4. Non può prescindersi dall'acquisizione della Relazione tecnica sulla proposta 1.0.7. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI concorda con il relatore circa l'individuazione degli emendamenti recanti maggiori oneri o per i quali risulta necessario acquisire l'apposita relazione tecnica.

In merito, poi, ai restanti emendamenti, osserva che non vi sono criticità di ordine finanziario sulla proposta 1.198. In merito, invece, all'emendamento 1.210, esprime un avviso contrario, in quanto suscettibile di comportare maggiori oneri. Per quanto riguarda, altresì, la proposta 1.220, sulla devoluzione dei proventi derivanti da contravvenzioni, ravvisa la sussistenza di criticità applicative.

Il presidente AZZOLLINI concorda con il sottosegretario circa l'assenza di oneri connessi all'emendamento 1.198.

Prospetta, poi, un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 1.210. Invece, per quanto attiene all'emendamento 1.220, reputa opportuno limitarsi ad un parere di contrarietà semplice, dal momento che esso attiene alla destinazione di sanzioni derivanti da nuove fattispecie incriminatrici.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI esprime, poi, un avviso contrario sull'emendamento 1.0.2, mentre, in merito alla proposta 1.0.4, rappresenta la necessità che, quanto ai beni confiscati, i proventi da destinare al Ministero dell'ambiente siano considerati al netto delle spese di custodia e di gestione.

Il PRESIDENTE ritiene che, sull'emendamento 1.0.2, si possa esprimere un parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, al comma 3, di una clausola di neutralità finanziaria. In merito, invece, alla proposta 1.0.4, propone un parere di semplice contrarietà condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'accoglimento della modifica proposta dal Governo. Rileva, infine, potenziali criticità nell'emendamento 1.0.3, che estende la legittimazione ad agire in giudizio da parte delle associazioni preposte alla tutela di interessi ambientali, prospettando, pertanto, un parere di semplice contrarietà, in quanto la proposta potrebbe comportare oneri finanziari indiretti.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore VERDUCCI (PD) propone, pertanto, l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.193, 1.199, 1.212 (limitatamente al capoverso "7-bis"), 1.59 (limitatamente al capoverso» Art. 318-*octies bis*), 1.58, 1.210 e 1.0.7. Sull'emendamento 1.0.2 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, all'inserimento, al comma 3, di una clausola di invarianza finanziaria. Sull'emendamento 1.0.4 il parere di semplice contrarietà è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, dopo la parola «confiscati», delle seguenti: «, al netto delle spese di custo-

dia e di gestione,». Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 1.220 e 1.0.3. Su tutti i restanti emendamenti il parere è non ostativo.».

La Commissione approva.

(1642) Deputato CAUSI ed altri. – Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 2^a e 6^a riunite sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio del testo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore DEL BARBA (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, rilevando, per quanto di competenza, la mancanza della relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità. Fa presente che risulta necessaria l'acquisizione di tale relazione, in particolare per chiarire quale sia la portata del meccanismo di collaborazione volontaria di cui all'articolo 1, comma 1, in termini di capacità di generare gettito fiscale. Osserva che vi è, poi, la necessità di un quadro più preciso delle spese per l'assunzione di personale di cui all'articolo 1, comma 9, lettera *a*), per poter disporre di informazioni circa il numero di unità interessate e degli altri elementi previsti dall'articolo 17, comma 7, della legge di contabilità per le norme in tema di pubblico impiego. Analogamente, fa presente che occorrono indicazioni asseverate rispetto all'incidenza dei passaggi tra sezioni del ruolo dei dipendenti dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di cui alla successiva lettera *b*), dal momento che vengono utilizzate risorse per le assunzioni a fini di passaggi stipendiali interni e che, dunque, va escluso il rischio di un aggravamento del fabbisogno di nuovo personale per l'Agenzia a seguito del diverso impiego delle risorse o di effetti negativi sul contenzioso già instaurato dai dipendenti, dal momento che pare di comprendere che solo alcuni di essi beneficerebbero di un miglioramento economico.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI consegna alla Presidenza la relazione tecnica aggiornata sul provvedimento in titolo, che risulta positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato, con la segnalazione di un possibile eccesso di copertura relativamente agli oneri per l'anno finanziario 2014.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 17.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 2 dicembre 2014

Plenaria

162^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Zanetti.

La seduta inizia alle ore 16.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il presidente Mauro Maria MARINO introduce lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Il sottosegretario ZANETTI, in risposta all'interrogazione n. 3-00797, dà conto analiticamente degli elementi informativi predisposti dalla Consob.

Il senatore MOLINARI (M5S) si riserva di esprimere le proprie valutazioni sulla risposta all'interrogazione in una successiva seduta.

Il senatore VACCIANO (M5S) rammenta le iniziative giudiziarie riguardanti i vertici della Consob in relazione a circostanze citate nell'interrogazione.

Il sottosegretario ZANETTI risponde all'interrogazione n. 3-01158, soffermandosi, tra l'altro sulla questione della sussistenza del requisito di autonoma organizzazione ai fini della determinazione dell'ambito di applicazione dell'IRAP a professionisti, artisti ed esercenti attività ausiliarie dell'imprenditore commerciale, ricorrente, nei casi di impiego in modo

non occasionale di lavoro altrui ovvero di utilizzo di beni strumentali eccedenti le necessità minime per l'esercizio dell'attività. Rammenta quindi che la legge di delega fiscale (n. 23 del 2014) consente al Governo di definire una nozione di autonoma organizzazione che risolva anche le questioni concernenti l'applicazione dell'IRAP ai medici di medicina generale convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale che si avvalgono di un collaboratore, richiamando altresì i più recenti orientamenti della Corte di cassazione.

La senatrice FASIOLO (PD) replica dichiarandosi parzialmente soddisfatta, sottolineando l'urgenza di una compiuta definizione normativa, al fine di sanare l'ingiustificata disparità di trattamento a danno dei medici di medicina generale che, avvalendosi di collaboratori, forniscono alla collettività servizi innovativi e di più elevata qualità.

Il presidente Mauro Maria MARINO dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

IN SEDE REFERENTE

(1259) Gianluca ROSSI ed altri. – Delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Mauro Maria MARINO informa che la Commissione bilancio non ha ancora espresso i propri pareri su testo e sugli emendamenti. Rinvia pertanto il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,20.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 2 dicembre 2014

Plenaria

146^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

La seduta inizia alle ore 16,10.

AFFARI ASSEGNATI

Valutazione del riordino della scuola secondaria di secondo grado, impatto del precariato sulla qualità dell'insegnamento e recenti iniziative del Governo concernenti il potenziamento di alcune materie e la situazione del personale (n. 386)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Prosegue l'esame, da ultimo rinviato il 26 novembre.

La relatrice PUGLISI (*PD*) espone una sintesi delle audizioni svolte, premettendo che sugli ambiti tematici oggetto di esame risulta assai difficile valutare, in tempi ristretti, tutte le osservazioni e i materiali consegnati alla Commissione, tanto più che sull'affare assegnato concernente gli enti pubblici di ricerca l'*iter* si è protratto per oltre sei mesi. Intende dunque preannunciare fin d'ora le linee di indirizzo che saranno poi contenute nello schema di risoluzione, anche al fine di stimolare una discussione da cui trarre ulteriori suggerimenti, fermo restando che il testo sarà predisposto in un secondo momento secondo i tempi che deciderà la Commissione.

Reputa quindi positivamente l'approfondimento inerente gli esiti del riordino della scuola secondaria di secondo grado, tenuto conto che nell'estate 2015 ci saranno i primi diplomati della cosiddetta «riforma Gelmini». Nell'opinione dei soggetti auditi, quella riorganizzazione ha dato un ordine alle numerose sperimentazioni avviate tempo addietro, istituendo ad esempio una volta per tutte il liceo delle scienze umane e il liceo linguistico e dando vita ai licei musicali, su cui – rammenta – si sono

concentrate alcune mirate audizioni. Dopo aver ricordato che il riordino del secondo ciclo per gli istituti tecnici e professionali si basava sul lavoro della commissione De Toni, descrive i punti di debolezza riscontrati, quali il taglio delle ore di lezione, specialmente quelle laboratoriali, la mancanza di nuove risorse e l'impovertimento di quelle fra l'altro destinate al piano dell'offerta formativa (POF), la mancata attenzione alla formazione dei docenti, nella prospettiva di introdurre una vera didattica per competenze. Ne consegue pertanto che, mentre l'assetto dei licei risulta pressoché invariato, gli istituti tecnici e professionali sono stati di fatto indeboliti nelle loro connotazioni professionalizzanti, proprio a partire dai laboratori.

Con riferimento alla possibile valorizzazione di alcune materie, sulla scia di quanto affermato nel documento «La buona scuola», afferma che tali discipline sono indiscutibilmente rilevanti per la formazione dei ragazzi, anche se esse vanno inquadrare nella vera attuazione dell'autonomia scolastica. Rammenta infatti che l'introduzione dell'autonomia avrebbe dovuto consentire alle scuole di disporre di un 20 per cento di flessibilità oraria, divenuto in realtà irrealizzabile a causa, da un lato, della scarsità del fondo di istituto e, dall'altro, da una eccessiva rigidità nell'attribuzione dell'organico. Non è un caso dunque che sia stata da più parti sollecitata la piena realizzazione dell'organico dell'autonomia e dell'organico funzionale, anche per rispondere ai bisogni del territorio. Si è pertanto riscontrato un forte collegamento tra la volontà delle scuole di definire i propri *curricula*, gli indirizzi delle Regioni sulla formazione professionale e la definizione dell'organico predeterminata a livello centrale. Riferisce in proposito che le stesse autonomie locali hanno chiesto di rimodulare il rapporto tra Governo, autonomie scolastiche e enti locali.

Rende noto altresì che molte associazioni hanno ritenuto positiva l'esperienza del *content and language integrated learning* (CLIL), tenuto conto che padroneggiare la lingua inglese è indispensabile per essere cittadini. Lamenta tuttavia la diminuzione degli investimenti nella formazione dei docenti, al punto che il Dicastero ha dovuto abbassare il livello di certificazione richiesto, portandolo da C1 a B2. Riconosce comunque l'esistenza di buone pratiche, fermo restando che occorre anzitutto assicurare un'attività di formazione tra pari, che punti allo scambio di esperienze e alla diffusione di modelli positivi già sperimentati.

In merito alla musica, si riserva di compiere una valutazione successivamente, tenuto conto che i contributi offerti durante le audizioni risultano per certi versi contrastanti. Concorda comunque con la necessità di rimettere a sistema l'insegnamento non solo della cultura musicale ma soprattutto della pratica musicale, a partire dalla scuola dell'infanzia, differenziandola per ogni ordine e grado di istruzione.

Rileva poi che è stata affrontata anche la questione degli scatti di anzianità e della valutazione, nell'ambito della quale è emerso un giudizio sostanzialmente positivo sulla volontà del Ministero di valutare le scuole, purché sia mantenuta l'equità. Accoglie peraltro con favore anche la richiesta di famiglie e studenti di far parte dei nuclei interni di valutazione,

a dimostrazione di un desiderio diffuso di partecipazione. Fa presente invece che molti soggetti auditi hanno espresso la preoccupazione che si generi un sistema basato solo sulla competizione tra insegnanti, mentre sarebbe più opportuno valorizzare il lavoro collegiale dei docenti. Dopo aver evidenziato che l'Italia è l'unico Paese ad utilizzare solo l'anzianità come parametro per l'aumento stipendiale, ritiene essenziale promuovere l'impegno dei docenti nella scuola, prevedendo un sistema misto che bilanci anzianità e valutazione, differenziando così le carriere degli insegnanti e remunerando concretamente le attività che questi ultimi svolgono oltre alla didattica.

Quanto all'autonomia, si dichiara d'accordo sulla possibilità di permettere a ciascun ragazzo di trovare a scuola la propria strada. In tal senso, annuncia l'intenzione di voler mettere al centro del sistema gli studenti, tanto più che una delle critiche mosse al documento «La buona scuola» riguarda la scarsa attenzione dedicata a questi ultimi in favore degli insegnanti. In questo contesto, il tema dell'orientamento resta una criticità, per superare la quale è necessario a suo giudizio creare maggiore sinergia, anche in termini di organico, tra scuola secondaria di primo e di secondo grado.

In merito all'alternanza scuola-lavoro, sottolinea l'esigenza di inserirla anche nei licei, tenuto conto che l'Italia sconta non solo uno dei più bassi livelli di laureati ma anche un'alta dispersione ed un elevato tasso di abbandono all'università dovuto a scelte di studio sbagliate.

Preannuncia altresì di voler recepire le indicazioni degli studenti circa la possibilità di predisporre un ristretto nucleo di discipline obbligatorie su cui costruire un *curriculum* personale con altre materie opzionali, assecondando così passioni ed interessi. Richiamando nuovamente l'audizione degli studenti, pone l'accento sul potenziamento del diritto allo studio e sul rafforzamento del *life long learning*, che dovrebbe coprire tanto la fascia 0-6 anni quanto l'educazione degli adulti. In proposito, ricorda infine che la Commissione è impegnata proprio sul riassetto del segmento 0-6 anni attraverso i disegni di legge nn. 1260 e abbinati, su cui potrebbe essere utile un richiamo nello schema di risoluzione che si accinge ad elaborare.

Il PRESIDENTE, in considerazione dell'esposizione della relatrice, reputa utile acquisire ulteriori contributi ferma restando l'esigenza di conoscere i tempi per la presentazione formale di uno schema di risoluzione.

La senatrice IDEM (PD) rivolge un apprezzamento sentito alla relatrice per il lavoro svolto, ritenendo che le audizioni abbiano rappresentato un utile momento per acquisire conoscenze e recepire suggerimenti. Coglie quindi l'occasione per richiamare il progetto «Sport di classe», rispetto al quale sono stati espressi, al contempo, critiche e apprezzamenti. Fa notare infatti che il carattere strutturale di tale progetto, che prevede la partecipazione dei laureati in scienze motorie a partire dalla scuola primaria, in continuità con le iniziative di alfabetizzazione motoria, rende evidente di fatto la necessità di riconoscere tali figure professionali in ma-

niera permanente. La bontà dell'iniziativa costituisce dunque a suo giudizio solo un rimedio transitorio e non una soluzione. Dopo aver segnalato che presenterà un'interrogazione volta a capire se nei futuri concorsi sarà prevista la figura del laureato in scienze motorie, al fine di ovviare all'attuale mancanza, tiene a precisare che si tratta di professionisti altamente qualificati in possesso di una laurea quinquennale, pagati peraltro assai poco dalle scuole con cui avviano i predetti progetti.

Il senatore MARTINI (PD) ritiene estremamente interessati gli ambiti di esame, che dovrebbero a suo giudizio indurre ad un proficuo confronto anzitutto all'interno della Commissione. In proposito, nel precisare di aver partecipato a numerose audizioni nonché ad iniziative specifiche sul territorio, domanda come sia possibile coordinare il materiale acquisito nelle diverse sedi onde offrire un contributo ulteriore alla relatrice.

La senatrice BLUNDO (M5S) si sofferma sulla valutazione, che il documento «La buona scuola» attribuisce anzitutto al dirigente scolastico e al docente *mentor* con un approccio a suo avviso pericoloso. Lamentando l'assenza di un codice della docenza che possa fungere da parametro, rimarca l'esigenza di individuare riferimenti oggettivi e di assegnare i compiti di valutazione ad un organo diverso dal dirigente scolastico.

Reputa altresì indispensabile non demolire il ruolo della scuola come istituzione e concorda con l'idea di mettere al centro gli studenti, anche puntando al diritto allo studio.

Dopo aver richiamato alcune situazioni preoccupanti verificatesi nelle scuole superiori, raccoglie a sua volta l'appello degli studenti affinché l'Esecutivo recepisca le proposte avanzate in tema di alternanza scuola-lavoro.

La senatrice SERRA (M5S) ringrazia la relatrice per aver promosso una grande riflessione sulla scuola, che permetterà alla Commissione di partecipare in via preventiva alla stesura dei provvedimenti normativi attuativi de «La buona scuola».

Pone indi l'accento sul problema dell'organico, superato il quale le scuole potrebbero contare su insegnanti specializzati e a disposizione per numerose attività. Enfatizza altresì l'esigenza di valorizzare l'integrazione, specialmente nei contesti periferici. In ultima analisi, mette in risalto il tema degli scatti stipendiali, concordando con la proposta di remunerare l'impegno che i docenti assicurano in tutte le attività svolte per arricchire le scuole.

La senatrice Elena FERRARA (PD) riconosce che, sul piano della formazione musicale, risulta difficile realizzare una sintesi fra i diversi punti di vista. Afferma comunque che la Commissione dovrebbe valutare alcune soluzioni proposte e decidere se possano costituire o meno linee di indirizzo al Governo. In merito ai contributi consegnati dalle diverse associazioni, invita a prestare particolare attenzione a quello di Mario Piatti,

che riepiloga le criticità e prospetta delle modalità per superarle. Suggerisce quindi di utilizzare tale materiale come uno spunto per la riflessione collettiva, che riassume le diverse questioni inerenti la musica.

Il PRESIDENTE, stante le numerose osservazioni emerse, propone di indicare venerdì 5 dicembre come termine ultimo per avanzare contributi alla relatrice, nella prospettiva di consentire a quest'ultima di elaborare un testo definitivo entro martedì 9 dicembre. In tal senso, potrebbe essere opportuno individuare una nuova data per la presenza del ministro Giannini, già dalla settimana prossima, tenuto conto che si procederà alla votazione dello schema di risoluzione solo dopo che il Governo avrà manifestato il suo orientamento al riguardo. Fa presente comunque che i tempi saranno organizzati compatibilmente con la sessione di bilancio.

Sulla proposta del Presidente conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE comunica infine che i rappresentanti dell'Associazione professionale e sindacale (ANIEF), dell'Associazione nazionale per la scuola della Repubblica e dell'Associazione delle scuole autonome dell'Emilia Romagna (ASAER), auditi la scorsa settimana dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti con riferimento all'atto in titolo, hanno consegnato documentazioni che saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(322) Manuela GRANAIOLO ed altri. – *Norme per la statizzazione degli istituti musicali pareggiati*

(934) TORRISI ed altri. – *Disposizioni per la statizzazione degli ex Istituti musicali pareggiati*

(972) Stefania GIANNINI. – *Disposizioni per la statizzazione degli Istituti musicali pareggiati*

(1616) MARCUCCI. – *Norme per la statizzazione degli ex Istituti musicali pareggiati*
(Seguito dell'esame congiunto rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 19 novembre.

Il relatore MARTINI (PD), riallacciandosi a quanto esposto nell'ultima seduta con riferimento alle misure sugli istituti pareggiati contenute nel disegno di legge di stabilità e poi stralciate in prima lettura, segnala che nei documenti di bilancio non sono state più stanziare risorse per tali istituti nella fase di transizione. Ritiene dunque essenziale affrontare nuovamente il tema dei finanziamenti durante l'esame del disegno di

legge di stabilità in Senato ed eventualmente sollecitare il Governo ad affrontare tale questione.

Il PRESIDENTE condivide le preoccupazioni del relatore e preannuncia che presenterà un'apposita proposta emendativa al disegno di legge di stabilità.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,55.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 2 dicembre 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 46

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Orario: dalle ore 11,05 alle ore 14,25

*AUDIZIONE INFORMALE SULLA SITUAZIONE E LE PROSPETTIVE DELL'ANAS
S.P.A. CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI*

Plenaria

115^a Seduta

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico
Giacomelli accompagnato dal dottor Giovanni Cocconi.*

La seduta inizia alle ore 14,50.

*SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE
AUDIZIONI*

Il PRESIDENTE comunica che, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, sia nel corso dell'audi-

zione informale dei vertici di Ferrovie dello Stato S.p.A. sull'attività e sulle prospettive del Gruppo, nonché sulla realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, svoltasi nelle giornate dell'11 novembre e del 25 novembre 2014, sia nel corso dell'audizione informale del Presidente dell'ANAS S.p.A. sulla situazione e le prospettive della società con particolare riferimento agli investimenti programmati, svolta in data odierna, è stata acquisita documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Antonello Giacomelli sulle questioni legate alla riassegnazione delle frequenze radiotelevisive e alla rideterminazione dei relativi canoni di concessione

Il presidente MATTEOLI, dopo un breve indirizzo di saluto, introduce le comunicazioni in titolo, ringraziando il sottosegretario Giacomelli per la sua disponibilità.

Il sottosegretario GIACOMELLI interviene anzitutto sui problemi concernenti le interferenze delle frequenze radiotelevisive con i Paesi confinanti. In merito, fa presente che su tale questione è stata aperta ufficialmente una procedura di infrazione contro l'Italia nell'ambito dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (ITU), l'agenzia specializzata delle Nazioni Unite che si occupa del settore.

Per risolvere la vertenza attraverso la mediazione dell'ITU, il Governo si sta muovendo su più fronti: in primo luogo sono state aumentate le risorse finanziarie per gli incentivi al rilascio volontario delle frequenze televisive da parte degli attuali operatori (cosiddetta «rottamazione delle frequenze»), utilizzando parte dei proventi derivanti dalla recente gara per l'assegnazione delle nuove frequenze televisive. In secondo luogo, si è rinviato, attraverso una apposita norma inserita nel disegno di legge di stabilità approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, il termine per il rilascio delle frequenze interferenti dal 31 dicembre 2014 al 30

aprile 2015. Inoltre, al fine di consentire agli operatori interessati di poter continuare la loro attività, si sono rese disponibili le frequenze nazionali non ancora assegnate, che saranno attribuite attraverso una apposita gara, nonché lavorando per sbloccare ulteriori frequenze già assegnate all'Italia che però, a causa della procedura di infrazione, non sono attualmente riconosciute a livello internazionale. Infine, si sta cercando di incentivare l'uso congiunto delle frequenze fra gli operatori locali.

Passa quindi a esaminare la questione dei contributi concessi alle emittenti televisive locali: è intenzione del Governo rivedere i criteri di assegnazione dei contributi utilizzati finora, che non tengono adeguatamente conto dell'effettivo impegno nell'innovazione dell'attività editoriale svolto dalle varie imprese. Fino a questo momento, infatti, i contributi sono stati erogati in maniera indistinta e non hanno favorito una vera selezione che premiasse gli operatori più seri e qualificati sul mercato. I nuovi criteri che il Governo intende adottare individueranno i beneficiari dei contributi in base a graduatorie regionali, specificando che dovrà trattarsi di operatori locali, fatta salva una riserva qualora non vi fossero soggetti disponibili o dotati dei necessari requisiti nelle singole Regioni. Nel ricordare la crisi profonda che ha colpito il comparto pubblicitario delle emittenti locali, sottolinea la necessità di dare un adeguato sostegno alle emittenti, puntando però ad una maggiore qualificazione.

Si sofferma quindi sui nuovi criteri del calcolo dei canoni annuali di concessione delle frequenze, stabiliti dalla recente delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM). La delibera pone i canoni a carico degli operatori di rete: mentre prima vi era un solo tipo di operatore globale, per il passaggio al digitale nel settore televisivo si è realizzata una distinzione tra operatori di rete e fornitori di contenuti, di cui la delibera tiene conto. Tuttavia, l'esigenza di assicurare la parità di gettito per l'erario potrebbe determinare un importo sproporzionato del canone, perché non si può chiedere ai soli operatori di rete di versare la stessa cifra che era pagata dai più grandi operatori globali.

Pur condividendo quindi l'impostazione della delibera, il Governo ritiene che sarebbe stato preferibile adottarla dopo che si fosse fatta una riforma generale del settore, per tenere conto della nuova realtà di mercato affermatasi nel frattempo.

Per tali ragioni, preannuncia che il Ministero dello sviluppo economico sta valutando la possibilità di un intervento normativo *ad hoc* (da inserire eventualmente nel disegno di legge di stabilità durante l'esame in seconda lettura presso il Senato) che differisca di almeno un anno l'entrata in vigore della delibera e consenta il tempo necessario per porre mano al riordino del settore. Sottolinea che si tratta però di un passaggio estremamente delicato, da valutare con attenzione in quanto coinvolge direttamente i rapporti tra Governo, Parlamento e Autorità indipendenti di regolazione.

Richiama poi la questione della diffusione della banda larga e dell'attuazione dell'agenda digitale. In proposito, è stato adottato un piano nazionale, che ha voluto fare sintesi tra i diversi piani regionali finora elaborati,

in modo da consentire il rispetto degli obiettivi integrali dell'agenda digitale europea (assicurare entro il 2020 una velocità di connessione almeno a 30 Mb/s a tutta la popolazione e fino a 100 Mb/s ad almeno il 50 per cento della popolazione).

A tale scopo sono stati stanziati interventi per 7 miliardi di euro con fondi pubblici e per altri 7 miliardi di euro con fondi privati. I fondi pubblici comprendono finanziamenti comunitari, statali e regionali e mirano soprattutto a favorire la connessione delle cosiddette «aree bianche» ossia le zone a fallimento di mercato nelle quali gli operatori privati non hanno convenienza a entrare direttamente.

In tale contesto, evidenzia anche la volontà di semplificare le procedure burocratiche e ridurre gli oneri per quelle aziende che intendono fare questo tipo di investimenti.

Il senatore Paolo ROMANI (*FI-PdL XVII*) chiede perché il problema delle frequenze interferenti non sia stato affrontato attraverso accordi bilaterali con i Paesi confinanti interessati, come è avvenuto in passato, quando il sistema analogico era più equilibrato, anziché ricorrere alla mediazione dell'ITU, considerando anche che il sistema digitale determina minore affollamento. In generale, segnala l'opportunità di procedere ad un riordino complessivo delle frequenze, estendendo la rottamazione a tutto il territorio nazionale.

Concorda poi sulla necessità di ridefinire il sistema di riassegnazione dei contributi alle emittenti locali, in favore di chi fa veramente impresa e non più in maniera indistinta.

Per quanto riguarda l'attuazione dell'agenda digitale, osserva che i finanziamenti pubblici sono rivolti ad una miriade di interventi troppo slegati fra loro. Chiede pertanto quale sia il ruolo di Infratel Italia, la società che il Governo aveva appositamente creato per la realizzazione della banda larga, sottolineando che con le nuove tecnologie LTE è ormai sufficiente realizzare connessioni FTTC (*Fiber to the cabinet*) anziché FTTH (*Fiber to the home*).

Infine chiede se il Governo intenda mantenere la scadenza del 2015 prevista per l'adozione del nuovo *standard* di trasmissione televisiva T2.

Il senatore Maurizio ROSSI (*Misto-LC*) concorda con il senatore Paolo Romani sull'esigenza di effettuare una rottamazione delle frequenze su tutto il territorio nazionale, per un riordino complessivo del sistema. Non condivide invece la valutazione positiva sul precedente sistema analogico, sottolineando che molti degli attuali problemi derivano proprio da una cattiva gestione del passaggio dal regime analogico a quello digitale.

In proposito sottolinea che l'assegnazione delle frequenze (soprattutto di quelle coordinate) e dei canali è fortemente squilibrata a favore delle reti nazionali, in particolare della Rai, che ne hanno un numero decisamente eccessivo. Contesta poi la modalità di privatizzazione di Rai Way, segnalando che i vertici Rai hanno aumentato il canone di affitto

delle infrastrutture di trasmissione da 90 a 175 milioni all'anno per 21 anni, il che appare del tutto assurdo.

Relativamente alle modalità di calcolo del canone di concessione delle frequenze, sottolinea che questo dovrebbe assicurare il massimo introito per lo Stato. Parametrato sul fatturato degli operatori di rete, diventa una sorta di regalo fatto alle reti nazionali a discapito di quelle locali, che dovranno pagare importi molto più alti. Invoca quindi una parità di trattamento, che dovrebbe tenere conto nel calcolo dell'importo del numero delle regioni e degli abitanti di ciascuna regione coperta dalle singole emittenti locali.

Esprime infine apprezzamento per l'intenzione preannunciata dal sottosegretario Giacomelli di assegnare le frequenze televisive ancora libere prioritariamente alle emittenti locali piuttosto che alle reti nazionali, modificando conseguentemente la norma inserita in prima lettura nel disegno di legge di stabilità.

Il senatore CIAMPOLILLO (*M5S*) osserva che le norme inserite dal Governo nel disegno di legge di stabilità non rispondono alle vere esigenze del sistema radiotelevisivo locale. Ritiene infatti insufficiente il rinvio al 30 aprile 2015 del termine per il rilascio delle frequenze interferenti, mentre si prevede che le frequenze ancora libere vengano concesse con una gara basata su determinati requisiti tecnici ed economici che favoriscono chiaramente le reti nazionali a svantaggio di quelle locali. Preannuncia la ferma opposizione del Movimento 5 Stelle a tale politica del Governo.

Il senatore RANUCCI (*PD*), pur condividendo l'esigenza di offrire sostegno dello Stato alle emittenti televisive locali, ritiene tuttavia opportuno porre dei vincoli molto rigidi al fine di selezionare gli operatori veramente validi, per esaltare la qualità dell'offerta e la capacità di fare impresa. Osserva che in generale, l'intero mercato pubblicitario ha conosciuto una forte crisi e che occorre quindi effettuare una cernita delle realtà da sostenere. Per quanto concerne la banda larga, plaude all'idea di adottare un piano nazionale, osservando però che vi sono troppi soggetti che stanno procedendo a realizzare interventi infrastrutturali slegati tra loro e per i quali occorre quindi trovare una forte istanza di coordinamento a livello centrale, specialmente nelle grandi città dove esiste il rischio di una sovrapposizione di reti.

In questo contesto, resta infatti il problema dell'infrastruttura: secondo alcuni occorrerebbe nazionalizzare la rete di Telecom, ma si tratta di un *asset* attualmente di proprietà di un'azienda privata. Infine, chiede notizie circa le presunte intenzioni di Telecom di acquistare Metroweb.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) chiede quali siano le cause dell'attuale disordine che si registra nel sistema di assegnazione delle frequenze radio-televisive e come lo stesso possa essere risolto.

In merito alla questione della banda larga, ricorda che lo Stato ha costituito un'apposita società, Infratel Italia, con il compito di procedere alla realizzazione dell'infrastruttura della banda larga, mentre si stanno finanziando tutta una serie di interventi sparsi e non coordinati tra loro. Chiede quindi se non sarebbe più opportuno che lo Stato assumesse direttamente la proprietà dell'infrastruttura, trattandosi di un monopolio naturale, anche al fine di evitare le commistioni, registrate in altri settori, tra possesso della rete e prestazione dei servizi, che sono sempre andati a detrimento della libera concorrenza.

Il senatore FILIPPI (PD) esprime apprezzamento per la relazione del sottosegretario Giacomelli. Osserva che il sistema sconta una serie di problemi annosi che richiedono tempo per essere risolti: concorda quindi con l'opportunità di rivedere il regolamento per l'assegnazione dei contributi alle emittenti locali nel senso di favorire una maggiore selezione e aggregazione tra le imprese. Analogamente, ritiene opportuno rinviare l'entrata in vigore della delibera AGCOM in attesa del riordino complessivo del sistema.

Infine, condivide l'opinione del senatore Ranucci sulla necessità di rafforzare il coordinamento del piano nazionale per la banda larga, favorendo soprattutto il superamento del *digital divide* nelle aree bianche.

Il sottosegretario GIACOMELLI, in replica al senatore Paolo Romani, precisa che le trattative bilaterali con i Paesi confinanti per risolvere il problema delle frequenze interferenti non sono più possibili in questa fase, tranne pochi casi che verranno comunque perseguiti.

Per quanto concerne la proposta di estendere la rottamazione delle frequenze a livello nazionale, sottolinea che sarebbe un intervento assai costoso, per il quale non ci sono attualmente risorse disponibili. Concorda invece con l'esigenza di rivedere i criteri di assegnazione dei contributi alle emittenti televisive locali, premiando la qualità e favorendo la selezione.

Per quanto concerne l'agenda digitale, precisa che Infratel è una società strumentale che ha solo lo scopo di consentire lo svolgimento delle gare per l'assegnazione dei fondi pubblici, sulla base dei progetti presentati di volta in volta dagli operatori privati. In generale, per la realizzazione della banda larga in Italia sono possibili vari modelli di azione: mentre nelle grandi città è ovvio che vi sia l'intervento del mercato, lo Stato deve intervenire direttamente nelle aree a minor convenienza. La scelta che è stata fatta è quella di finanziare a carico del settore pubblico il passaggio da 30 a 100 Mb/s, lasciando al mercato la diffusione della connessione a 30 Mb/s.

Per quanto riguarda il sistema T2, il Governo intende rinviare la scadenza per l'adozione, eventualmente estendendola ad altri *standard* più evoluti.

Infine, per quanto riguarda le frequenze, osserva che il problema immediato è quello di risolvere la questione delle interferenze con i Paesi confinanti.

In merito al canone di concessione, ribadisce che non si può chiedere agli operatori di rete di assicurare da soli lo stesso gettito di prima, laddove ora sono solo una parte delle imprese che operano nel sistema.

In risposta a un ulteriore intervento del senatore CIAMPOLILLO (M5S), conferma che tutte le frequenze assegnate all'Italia, a causa della procedura d'infrazione, non sono riconosciute a livello internazionale. Assicura inoltre che il Governo intende modificare nel passaggio in Senato la norma del disegno di legge di stabilità relativa alla gara per l'assegnazione delle frequenze libere, per escludere le reti nazionali.

Rispondendo quindi ai quesiti del senatore Cioffi circa una possibile nazionalizzazione della rete di comunicazione, osserva che l'Italia ha ormai fatto la scelta di privatizzare. In ogni caso ricorda che lo Stato ha una serie di poteri speciali che garantiscono il controllo delle infrastrutture strategiche nel campo delle telecomunicazioni. Per quanto riguarda infine l'operazione Telecom-Metroweb, il Governo osserva con attenzione l'evoluzione della vicenda: tutto ciò che, nel rispetto delle leggi e della libera concorrenza, può accelerare lo sviluppo della banda larga in Italia è comunque ben accetto.

Dopo un nuovo intervento del senatore CIOFFI (M5S), conviene sul fatto che anche la nazionalizzazione della rete possa essere in astratto un'opzione, sottolineando tuttavia che l'importante è assicurare la parità di accesso alla rete di tutti gli operatori e la rapida diffusione della banda larga in Italia.

Il presidente MATTEOLI ringrazia il sottosegretario Giacomelli per l'ampia e approfondita relazione e dichiara conclusa la procedura informativa in titolo.

La seduta termina alle ore 16,25.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 2 dicembre 2014

Plenaria

112^a Seduta

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(8) CASSON ed altri. – Norme a tutela dei lavoratori, dei cittadini e dell'ambiente dall'amianto, nonché delega al Governo per l'adozione di un testo unico in materia di amianto

(Parere alla 11^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 novembre scorso.

Il presidente MUCCHETTI ricorda che è già stata svolta la relazione e si è conclusa la discussione.

Il relatore SCALIA (*PD*) illustra una proposta di parere favorevole con una condizione, pubblicato in allegato al resoconto.

Il PRESIDENTE, stante l'assenza dei rappresentanti del Gruppo Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura, propone di procedere alla votazione del parere in altra seduta.

Conviene la Commissione.

Il senatore CASTALDI (*M5S*), al fine di approfondire la tematica oggetto del provvedimento, conviene con la proposta del Presidente, riservandosi di intervenire in dichiarazione di voto in una successiva occasione.

La senatrice FISSORE (PD), ringraziando il relatore per aver tenuto conto di alcune delle criticità emerse nel corso del dibattito, anticipa il suo giudizio positivo al parere predisposto, soprattutto con riferimento al necessario nesso di causalità tra responsabilità di impresa e danni da esposizione all'amianto, e preannuncia il proprio voto favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(1676) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente MUCCHETTI (PD), relatore, illustra il provvedimento in titolo, collegato alla manovra di finanza pubblica, già approvato dalla Camera dei deputati.

Per le parti di competenza della Commissione segnala gli articoli 5, 9, 10, 14, 16, 25, 42 e 44.

L'articolo 5 richiede lo svolgimento – nell'ambito della valutazione di impatto ambientale (VIA) – di una valutazione di impatto sanitario (VIS), in conformità delle linee guida definite dall'Istituto superiore di sanità, per i progetti riguardanti: le raffinerie di petrolio greggio; gli impianti di gassificazione e di liquefazione di almeno 500 tonnellate al giorno di carbone o di scisti bituminosi; i terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto; le centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica superiore a 300 MW. L'esame dei progetti relativi agli impianti summenzionati è di competenza statale. Per le attività di controllo e di monitoraggio relative alla suddetta valutazione di impatto sanitario, l'autorità competente si avvale dell'Istituto superiore di sanità, il quale opera con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, in ogni caso, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La novella in esame si applica ai procedimenti iniziati dopo l'entrata in vigore della presente legge.

L'articolo 9 inserisce anche i sottoprodotti della trasformazione degli zuccheri tramite fermentazione, nell'elenco dei sottoprodotti utilizzabili negli impianti a biomasse e biogas, ai fini dell'accesso ai meccanismi incentivanti della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici (di cui alla Tabella 1.A del decreto del MISE del 6 luglio 2012).

L'articolo 10 interviene sulla disciplina delle garanzie a corredo dell'offerta nei contratti pubblici (cosiddetti «appalti verdi»), al fine di prevedere la riduzione dell'importo della garanzia a corredo dell'offerta, e del suo eventuale rinnovo, per gli operatori economici in possesso di specifiche qualificazioni ambientali. Viene previsto che il bando, nel caso di previsione del criterio relativo al ciclo di vita, indichi, tra l'altro, il metodo

che l'amministrazione aggiudicatrice utilizza per la valutazione dei relativi costi inclusa la fase di smaltimento e recupero.

L'articolo 14, al comma 1, disciplina l'adozione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un Piano per la qualificazione ambientale dei prodotti dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle filiere che caratterizzano il sistema produttivo nazionale, con un decreto interministeriale da emanare entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge. Il Piano contiene azioni e indicazioni per migliorare la capacità delle imprese di rispondere alla domanda di prodotti sostenibili.

Al comma 2 prevede che i contenuti del Piano tengano conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione della Commissione europea «Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse» e, in particolare, di quelle concernenti la strategia su consumo e produzione sostenibili.

Al comma 3 elenca gli obiettivi delle azioni contenute nel Piano (promozione di tecnologie e disciplinari di produzione innovativi, rafforzamento di impatto e qualificazione, incremento di informazione e trasparenza), che per il comma 5 trovano applicazione prioritaria nella programmazione dei fondi europei 2014-2020.

Al comma 4 prevede un ulteriore decreto interministeriale, emanato entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, contenente un Piano d'azione nazionale su consumo e produzione sostenibili, per l'integrazione delle azioni previste nel Piano per la qualificazione ambientale dei prodotti, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 16, al comma 1 apporta alcune modifiche alla disciplina di attuazione degli incentivi della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici di cui al decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012 (nuovi, integralmente ricostruiti, riattivati, oggetto di intervento di potenziamento o di rifacimento, aventi potenza non inferiore a 1 kW, entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2012).

In particolare, con riferimento all'elenco dei sottoprodotti/rifiuti utilizzabili negli impianti a biomasse e biogas ai fini dell'accesso ai meccanismi incentivanti, si specifica che rientrano tra i sottoprodotti della lavorazione del legno solo quelli relativi al legno non trattato.

Inoltre sono eliminati dall'elenco dei rifiuti a valle della raccolta differenziata per i quali è ammesso il calcolo forfettario dell'energia imputabile alla biomassa, sia il legno proveniente da attività di demolizione che il legno da trattamento meccanico dei rifiuti.

Infine sono esclusi dal sistema incentivante per la produzione di energia da fonti rinnovabili – di cui al citato decreto del Ministero dello sviluppo sostenibile 6 luglio 2012 – alcuni rifiuti provenienti da raccolta differenziata: il legno e i rifiuti pericolosi (ad eccezione di alcuni tipi di rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni).

L'articolo 25, al comma 1, disciplina in via sperimentale, entro sei mesi dall'entrata in vigore della disposizione che inserisce la novella, l'ap-

plicazione del sistema del «vuoto a rendere» su cauzione per gli imballaggi in vetro di birra e acqua minerale da parte di locali pubblici.

Si prevede, inoltre, che la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani preveda agevolazioni per le utenze commerciali obbligate o che decidono di utilizzare imballaggi in vetro per la distribuzione al pubblico di bevande e applicano il sistema del vuoto a rendere su cauzione. Si demanda a un decreto di natura regolamentare del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, la disciplina delle modalità della sperimentazione e l'applicazione di incentivi e penalizzazioni. All'esito della sperimentazione, il sistema così delineato sarà esteso, sempre in via sperimentale, ad ogni altro tipo di imballaggio per liquidi.

L'articolo 42 istituisce, a decorrere dal 2014, presso la Cassa conguglio per il settore elettrico, un Fondo di garanzia per gli interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture idriche in tutto il territorio nazionale, alla cui alimentazione viene destinata una specifica componente della tariffa del servizio idrico integrato, determinata dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico.

L'articolo 44 prevede che l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico, sentiti gli enti di ambito, assicuri agli utenti domestici del servizio idrico integrato in condizioni economico-sociali disagiate l'accesso a condizioni agevolate alla fornitura della quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali. Al fine di assicurare la copertura dei conseguenti oneri, si dispone che l'Autorità definisca le necessarie modifiche all'articolazione tariffaria per fasce di consumo o per uso determinando i criteri e le modalità per il riconoscimento delle agevolazioni.

In conclusione, per quanto di competenza della Commissione, rileva che il provvedimento introduce nuovi adempimenti per le imprese (come, ad esempio, la valutazione di impatto sanitario ed il sistema di vuoti a rendere) che – per quanto comprensibilmente finalizzati a migliorare l'impatto ambientale – dovrebbero essere attentamente ponderati per evitare inutili aggravii amministrativi ed economici al settore produttivo.

Inoltre si introducono modifiche agli incentivi per impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici di cui occorre valutare attentamente il possibile impatto sull'incremento della componente A3 relativa agli oneri di sistema, ossia sulla bolletta elettrica anche alla luce dell'obiettivo annunciato dal Governo di riduzione del 10 per cento del costo di produzione per le piccole e medie imprese.

In conclusione, invita tutti i commissari ad esaminare con grande attenzione il provvedimento, che contiene misure di rilievo per il mondo delle imprese.

La senatrice FISSORE (PD), in relazione agli articoli 42 e 44 del provvedimento, in materia di opere idriche e servizio idrico integrato, sottopone alla Commissione il tema della tutela dei consumatori.

Il senatore CONSIGLIO (*LN-Aut*), con riferimento alle parole del Presidente sull'assegnazione del provvedimento ad altra Commissione, osserva come la materia della *green economy* sia di grande interesse per la 10^a Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,35.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 8

La Commissione industria, commercio, turismo, esaminato il provvedimento in titolo, fa presente che:

le disposizioni contenute negli articoli 1 e 2 estendono la platea dei beneficiari delle prestazioni del Fondo per le vittime dell'amianto identificando genericamente lavoratori esposti ed ex esposti e cittadini esposti ed ex esposti all'amianto, quali persone che, pur non manipolando l'amianto, ne vengono a contatto per motivi abitativi, familiari o ambientali;

il provvedimento pone a carico dello Stato e del settore industriale il maggior onere derivante dalla suddetta estensione dei beneficiari con un incremento della quota di contributo offerto dalle imprese dagli attuali 7,3 a 40 milioni di euro annui;

la Commissione rileva, quindi, che l'individuazione dei beneficiari risulta troppo generica e non consente di effettuare una stima puntuale del volume complessivo dei benefici e, conseguentemente, dell'impatto di tale decisione sul sistema produttivo e sui beneficiari stessi.

Per quanto di competenza, la Commissione esprime parere favorevole a condizione che si eviti di porre a carico del sistema produttivo il risarcimento di qualsiasi danno da esposizione all'amianto riservando, quindi, a carico delle imprese, soltanto il finanziamento dei risarcimenti per i quali sussiste un nesso di causalità tra responsabilità d'impresa e danni da esposizione all'amianto.

Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 1061

Riunione n. 2

Relatore: MUCCHETTI (PD)

Orario: dalle ore 20,20 alle ore 21,05

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 2 dicembre 2014

Plenaria**181^a Seduta**

Presidenza della Presidente
DE BIASI

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(344) DE POLI. – *Norme per la prevenzione, la cura e la riabilitazione dell'autismo e disposizioni per l'assistenza alle famiglie delle persone affette da questa malattia*

(359) RANUCCI. – *Cura e tutela delle persone con disturbi dello spettro autistico*

(1009) Venera PADUA ed altri. – *Disposizioni in materia di prevenzione, cura, riabilitazione delle persone affette da autismo e di assistenza alle famiglie*

(1073) Magda Angela ZANONI. – *Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle persone affette da autismo e per l'assistenza alle loro famiglie*

(1487) Manuela SERRA ed altri. – *Disposizioni a favore delle persone autistiche*

– e petizioni nn. 542 e 932 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 19 novembre.

La PRESIDENTE comunica che le Commissioni Bilancio e Affari costituzionali hanno reso i propri pareri sul testo e sugli emendamenti: quanto al testo, si tratta di pareri favorevoli con condizioni (quelle della Commissioni Bilancio formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione); riguardo agli emendamenti, il parere della 1^a Commissione è di nulla osta, mentre quello della 5^a Commissione è in parte di nulla osta e in parte di contrarietà ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Soggiunge che, al fine di uniformare il testo alle suddette condizioni, i relatori hanno riformulato l'emendamento 5.1 e presentato un nuovo emendamento recante la clausola di invarianza finanziaria (emendamenti

5.1 testo 3 e 6.0.100, pubblicati in allegato). Attesa la peculiare natura del nuovo emendamento presentato, ritiene si possa soprassedere dalla fissazione di un termine per subemendamenti.

La Commissione prende atto.

La PRESIDENTE, quindi, dopo aver riepilogato l'articolata istruttoria condotta sui disegni di legge in titolo, ravvisandone le condizioni propone di richiedere al Presidente del Senato il trasferimento alla sede deliberante, in conformità all'auspicio a suo tempo formulato dalla relatrice Padua d'intesa col relatore Romano.

La Commissione unanime conviene.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*FI-PdL XVII*) sottolinea incidentalmente che l'assenso appena manifestato dal proprio Gruppo rappresenta un atto di responsabilità politica, cui auspica potranno corrispondere analoghe aperture da parte delle forze di maggioranza in relazione alle iniziative legislative poste in essere da esponenti di opposizione.

La PRESIDENTE, riservandosi di acquisire il consenso dei rappresentanti dei Gruppi oggi non presenti in Commissione, avverte che, qualora essi si esprimano tutti favorevolmente, inoltrerà alla Presidenza del Senato la richiesta di trasferimento dei disegni di legge in titolo alla sede deliberante.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

(998) Paola TAVERNA ed altri. – Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 5 novembre.

La PRESIDENTE comunica che, alla scadenza del termine, sono risultati presentati 28 emendamenti (pubblicati in allegato).

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1534) Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti post mortem a fini di studio e di ricerca scientifica, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di leggi d'iniziativa dei deputati Paola Binetti; Grassi ed altri; Dorina Bianchi

(Esame e rinvio)

Il relatore ROMANO (*PI*) illustra il disegno di legge in titolo.

L'articolo 1 definisce l'ambito dell'intervento legislativo, individuato nella disposizione del proprio corpo e dei tessuti *post mortem* da parte di chi abbia ritualmente espresso in vita il relativo consenso; il testo – peraltro – circoscrive tale ambito in funzione della finalità che è quella – esplicitamente indicata – dello studio e della ricerca scientifica

I principi indicati dal comma 2, sono, in primo luogo, quelli etici e di solidarietà, nonché quelli dettati dall'ordinamento giuridico dello Stato.

Il comma 3 fa riferimento, quanto alla nozione giuridica di «morte» e di *post-mortem*, alla legislazione vigente, mentre il comma 4 – in tale contesto – detta una nuova disposizione, di carattere più operativo, sancendo che dopo il decesso e la dichiarazione di morte, il corpo deve restare all'obitorio per ventiquattro ore prima di essere destinato allo studio e alla ricerca.

L'articolo 2 pone in capo al Ministro della salute l'attività di promozione di una corretta informazione sul contenuto della (proposta di) legge, nel rispetto di una libera e consapevole scelta, mentre alle regioni sono affidate iniziative nei confronti dei medici, nonché quelle da veicolare attraverso le organizzazioni di volontariato. Tale attività informativa si deve svolgere senza nuovi oneri finanziari.

L'articolo 3 chiarisce le modalità di manifestazione del consenso. Il fulcro è una dichiarazione di consenso all'utilizzo del proprio corpo e dei tessuti *post mortem* fatta in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata, con riferimento alla vigente normativa in tema di donazione degli organi (legge n. 91 del 1999). La dichiarazione può essere revocata. Per i minori il consenso deve essere manifestato da entrambi i genitori.

Diverse disposizioni dell'impianto centrale della proposta sono dedicate ai «centri di riferimento».

È l'articolo 4 che affida al Ministro della salute, con il coinvolgimento delle altre amministrazioni competenti, il compito di individuare – tra le strutture universitarie e le aziende ospedaliere di alta specialità – i «centri di riferimento» per la conservazione e l'utilizzazione delle salme. I centri sono destinatari di una copia della dichiarazione di consenso all'utilizzo del proprio corpo e dei tessuti *post mortem*, nonché dell'eventuale sua revoca.

Il centro ha altresì l'obbligo di comunicare all'ufficiale dello stato civile il contenuto della dichiarazione; l'ufficiale procede all'iscrizione del disponente del corpo in un apposito elenco speciale.

Ai sensi dell'articolo 5 i centri hanno infine l'obbligo di restituire alla famiglia la salma – presa in consegna alle condizioni ed ai fini previsti – in condizioni dignitose, entro due anni dalla consegna.

Gli oneri per il trasporto della salma dal momento del decesso fino alla sua restituzione, nonché le spese di tumulazione o di cremazione sono a carico delle istituzioni dove hanno sede i centri che l'hanno presa in consegna, entro i limiti finanziari dell'articolo 8.

L'articolo 6, secondo comma, prevede che siano destinate ai centri le donazioni di denaro di privati a fini di studio e di ricerca mediante uso delle salme o derivanti dalla finalizzazione di progetti di ricerca. Il primo comma del medesimo articolo 6 vieta espressamente l'utilizzo del corpo umano e dei tessuti *post mortem* a fini di lucro.

L'articolo 7 incarica – entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del testo in esame – il Ministro della salute, con il coinvolgimento delle altre amministrazioni competenti, di definire il regolamento di attuazione; gli ambiti di intervento sono i seguenti: le modalità e i tempi, comunque non superiori a due anni, per la conservazione, per la richiesta, per il trasporto, per l'utilizzo e per la restituzione della salma alla famiglia, prevedendo la sepoltura delle salme per cui non vi è richiesta di restituzione, nonché le modalità per le comunicazioni tra ufficiale dello stato civile e centri di riferimento; le cause di esclusione dell'utilizzo delle salme ai fini previsti; le modalità applicative per il rispetto dei previsti limiti di spesa; il raccordo con l'ordinamento dello stato civile, come disciplinato dal regolamento del 2000.

L'articolo 8 reca le quantificazioni degli oneri e le norme di copertura finanziaria.

L'articolo 9 abroga l'articolo 32 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, del 1933, che dispone, per molti versi in modo concorrente, sulla materia organicamente disciplinata dal provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(86) Ignazio MARINO ed altri. – Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, in materia di assistenza sanitaria alle persone senza fissa dimora

(1619) Daniela DONNO ed altri. – Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, in materia di assistenza sanitaria alle persone senza fissa dimora

(Esame congiunto e rinvio)

La relatrice MATTESINI (PD) riferisce sui disegni di legge in titolo.

Essi sono accomunati dall'intento di consentire anche alle persone senza fissa dimora di accedere alle prestazioni erogate dal Servizio sanitario pubblico. A tali persone, infatti, risulta al momento precluso l'esercizio del diritto alla salute, che il vigente articolo 19, comma 3, della legge n. 833 del 1978 – istitutiva del Servizio sanitario nazionale –, subordina al requisito della residenza anagrafica. Tale requisito costituisce il

normale criterio di collegamento tra il singolo utente del Servizio e la competente Azienda Sanitaria Locale, con conseguente preclusione – per le persone prive di residenza anagrafica – del diritto alla libera scelta del medico di base. Il vigente comma 3, infatti, prevede che «gli utenti del SSN sono iscritti in appositi elenchi periodicamente aggiornati presso l'unità sanitaria locale nel cui territorio hanno la residenza».

Come evidenziato dalle relazioni d'accompagnamento, alle persone senza fissa dimora l'assistenza di base è attualmente garantita dagli ambulatori gestiti da medici volontari, e quella ospedaliera è limitata alle prestazioni erogate in servizio di pronto soccorso. Il rapporto Istat 2011 stima il numero delle persone senza fissa dimora, in Italia, in un intervallo compreso tra 43.000 e 50.000 unità, considerando solo quanti si sono avvalsi dei servizi di mensa e di strutture di accoglienza, ma il fenomeno è molto più ampio, come confermano i dati Caritas-Fondazione Zancan.

Le proposte in esame intendono, quindi, colmare un vuoto di tutela, che è ritenuto in contrasto con gli articoli 3 e 32 della Costituzione e con i principi ispiratori della stessa legge n. 833 del 1978, oltre che con l'articolo 35 della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea.

Entrambi i disegni di legge in esame si compongono di un unico articolo, il cui primo comma propone l'aggiunta di un periodo finale nel citato articolo 19, comma 3, della legge n. 833 del 1978. Il disegno di legge n. 86 dispone che alla fine di tale comma sia aggiunta la previsione che le persone senza fissa dimora prive di residenza «hanno diritto di iscriversi» negli elenchi degli utenti del Servizio sanitario nazionale «relativi al comune in cui si trovano». L'Atto Senato n. 1619 stabilisce invece che tali persone «sono iscritte» negli elenchi del territorio ove «dichiarano di eleggere il domicilio».

Il comma 2 dell'articolo unico di entrambi i disegni di legge stabilisce che, con decreto del Ministro della salute, previo parere della Conferenza Stato-Regioni, sono indicate le linee guida per programmi di monitoraggio, prevenzione e cura delle persone senza fissa dimora, con il concorso delle strutture sanitarie, degli uffici comunali e delle associazioni di volontariato e di assistenza sociale.

Tra i due disegni di legge differisce il termine temporale per l'adozione del previsto decreto ministeriale: 6 mesi per l'Atto Senato n. 86; 4 mesi per l'Atto Senato n. 1619.

Infine, il comma 3 dell'Atto Senato n. 1619 reca la norma di invarianza finanziaria (norma non presente nell'altro disegno di legge).

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE ricorda che, stante l'imminente assegnazione dei documenti di bilancio, i lavori della Commissione dovranno a breve essere dedicati in via esclusiva all'esame, in sede consultiva, delle parti di com-

petenza del disegno di legge di stabilità e del disegno di legge di bilancio, secondo tempi e modalità che verranno definiti in dettaglio nel corso della prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

La Commissione prende atto.

La PRESIDENTE propone peraltro di dedicare i lavori della seduta pomeridiana di domani, ove non sia già iniziata la sessione di bilancio, alla trattazione del disegno di legge in materia di *screening* neo natali.

La Commissione conviene.

La PRESIDENTE riferisce infine che, durante l'incontro informale con il Commissario Andriukaitis, svolto lo scorso 27 novembre nell'ambito degli eventi per il semestre europeo, questi ha dato la disponibilità ad essere audito sui temi di competenza della Commissione 12^a rientranti nel proprio portafoglio, eventualmente in sede riunita con le altre Commissioni interessate. Pertanto, fa presente che, se non vi sono obiezioni, si incaricherà di acquisire il consenso della Presidenza del Senato ai fini della programmazione dell'audizione in discorso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 15,30.

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO APPROVATO
DALLA COMMISSIONE PER I DISEGNI DI LEGGE
N. 344, 359, 1009, 1073**

Art. 5.

5.1 (testo 3)

I RELATORI

Sostituire l'articolo 5 con il seguente:

«Art. 5.

(Politiche regionali in materia di disturbi dello spettro autistico)

1. Nel rispetto degli equilibri programmati di finanza pubblica e tenuto conto del nuovo Patto per la salute 2014-2016, con la procedura di all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 18 settembre 2001, n.347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n.405, si provvede all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, con l'inserimento, per quanto attiene ai disturbi dello spettro autistico, delle prestazioni della diagnosi precoce, della cura e del trattamento individualizzato, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle avanzate evidenze scientifiche disponibili.

2. Ai fini di cui al comma 1, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano garantiscono il funzionamento dei servizi di assistenza sanitaria alle persone con disturbi dello spettro autistico, possono individuare centri di riferimento con compiti di coordinamento dei servizi stessi nell'ambito della rete sanitaria regionale e delle province autonome, stabiliscono percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali per la presa in carico di minori, adolescenti e adulti con disturbi dello spettro autistico verificandone l'evoluzione e adottano misure idonee al conseguimento dei seguenti obiettivi:

a) la qualificazione dei servizi di cui al presente comma costituiti da unità funzionali multidisciplinari per la cura e l'abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico;

b) la formazione degli operatori sanitari di neuropsichiatria infantile, di abilitazione funzionale e di psichiatria sugli strumenti di valuta-

zione e sui percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali basati sulle migliori evidenze scientifiche disponibili;

c) la definizione di equipe territoriali dedicate nell'ambito dei servizi di neuropsichiatria dell'età evolutiva e dei servizi per l'età adulta, anche in collaborazione con le altre attività dei servizi stessi, che partecipino alla definizione del piano di assistenza, ne valutino l'andamento e svolgano attività di consulenza;

d) la promozione dell'informazione e l'introduzione di una figura che svolga una funzione di coordinamento degli interventi multidisciplinari;

e) la promozione del coordinamento degli interventi e dei servizi di cui al presente comma per assicurare la continuità dei percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali nel corso della vita della persona;

f) l'incentivazione di progetti dedicati alla formazione e al sostegno delle famiglie che hanno in carico persone con disturbi dello spettro autistico;

g) la disponibilità sul territorio di strutture semiresidenziali e residenziali accreditate, pubbliche e private, con competenze specifiche sui disturbi dello spettro autistico in grado di effettuare la presa in carico di soggetti minori, adolescenti e adulti;

h) la promozione di progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti adulti con disturbi dello spettro autistico, che ne valorizzino le capacità."

Art. 6.

6.0.100

I RELATORI

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

Art. 7.

(Clausola di invarianza finanziaria)

Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate alla relativa attuazione vi provvedono con le sole risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 998**Art. 2.****2.1**

GRANAIOLA, MATTESINI, VALDINOSI

Al comma 1, sostituire le parole: «di sanità», con le seguenti: «di sanità e d'intesa con».

2.2

TAVERNA, SIMEONI, AIROLA

Al comma 2, sostituire le parole: «le associazioni di categoria dei soggetti di cui alla presente», con le seguenti: «le associazioni dei pazienti».

2.3

GRANAIOLA, MATTESINI, VALDINOSI

Al comma 2, sostituire le parole da: «di categoria», fino alla fine del comma con le seguenti: «maggiormente rappresentative dei soggetti affetti dalle patologie di cui alla presente legge e dei loro familiari, definisce l'elenco delle patologie di cui al comma 1 e la previsione dello screening neonatale allargato finalizzato all'identificazione precoce di un sempre maggiore numero di patologie.».

2.4

BIANCONI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il Ministro della salute provvede, inoltre, sentite le società scientifiche e le associazioni dei pazienti, ad aggiornare annualmente i LEA

qualora siano individuate altre forme di malattie metaboliche ereditarie alle quali estendere l'indagine diagnostica obbligatoria neonatale.».

2.5

D'AMBROSIO LETTIERI

Al comma 3, sostituire la parola: «inoltre», con le seguenti: «in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti».

2.6

GRANAIOLA, MATTESINI, VALDINOSI

Al comma 3 dopo la parola: «periodicamente», aggiungere le seguenti: «, e comunque almeno ogni tre anni,».

2.0.1

PETRAGLIA, DE PETRIS, Maurizio ROMANI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Prevenzione e cura della sordità infantile)

1. È istituito nello stato di previsione del Ministero della salute un apposito Fondo denominato "Fondo per la prevenzione e la cura della sordità infantile" da ripartire, sentita la Conferenza unificata Stato-Regioni, con una dotazione di 25 milioni a decorrere dall'anno 2014 al fine di finanziare piani sanitari regionali volti alla prevenzione e alla cura della sordità infantile che prevedano lo *screening* audiologico neonatale, la protesizzazione, ove necessaria e l'abilitazione logopedica.».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 1, sostituire le parole: «25 milioni», con le seguenti: «50 milioni».

Conseguentemente nel titolo aggiungere le parole: «e della sordità infantile».

Art. 3.**3.1**

TAVERNA, SIMEONI, AIROLA

Al comma 1, sostituire le parole: «presso l'Age.na.s. (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali)», con le seguenti: «presso l'Istituto Superiore di Sanità».

Conseguentemente, al comma 2, alla lettera a), sostituire la parola: «dell'Age.na.s.», con le seguenti: «dell'Istituto Superiore di Sanità», e alla lettera b), sostituire la parola: «dall'Age.na.s.», con le seguenti: «dall'Istituto Superiore di Sanità».

3.2

GRANAIOLA, MATTESINI, VALDINOSI

Al comma 1, sostituire le parole: «l'Age.na.s. (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali)», con le seguenti: «l'Istituto Superiore di Sanità».

3.3

GRANAIOLA, MATTESINI, VALDINOSI

Al comma 2, alla lettera a), sostituire le parole: "dell'Age.na.s." con le seguenti: "dell'Istituto o da un suo rappresentante,";

3.4

GRANAIOLA, MATTESINI, VALDINOSI

Al comma 2, alla lettera b), sostituire le parole: "dall'Age.na.s." con le seguenti: "dall'Istituto".

3.5

GRANAIOLA, MATTESINI, VALDINOSI

Al comma 2, sostituire la lettera c), con la seguente:

«c) tre membri delle associazioni maggiormente rappresentative dei soggetti affetti dalle patologie di cui alla presente legge e dei loro familiari;».

3.6

TAVERNA, SIMEONI, AIROLA

Al comma 2, sostituire la lettera c), con la seguente:

«c) un membro delle associazioni dei pazienti;».

3.7

D'AMBROSIO LETTIERI

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «un membro» con le seguenti: «almeno due membri».

3.8

GRANAIOLA, MATTESINI, VALDINOSI

Al comma 3 sostituire le parole: «dei soggetti» con le seguenti: «dei membri del Centro».

3.9

GRANAIOLA, MATTESINI, VALDINOSI

Al comma 4, dopo la lettera a) inserire le seguenti:

«b) promuovere almeno 21 nuovi *screening* neonatali;

c) promuovere lo sviluppo di centri clinici di riferimento interregionale per bacini di utenza adeguati a garantire la massima efficacia ed efficienza;

d) promuovere *screening* obbligatori per tutte le patologie note, anche nel caso in cui non esistano ancora cure, trattamenti dietetici e/o farmacologici, comprese le patologie benigne e ad esordio tardivo;».

3.10

GRANAIOLA, MATTESINI, VALDINOSI

Al comma 4, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) individuare *standard* di costo comuni per la realizzazione degli *screening* neonatali»;

3.11

GRANAIOLA, MATTESINI, VALDINOSI

Al comma 4, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) determinare il bacino d'utenza per ciascun centro clinico di riferimento regionale e il numero minimo di neonati sottoposti a *screening* per ogni centro»;

3.12

GRANAIOLA, MATTESINI, VALDINOSI

Al comma 4, alla lettera e), dopo le parole: "bacino d'utenza", aggiungere le seguenti: "di ciascun centro".

3.13

GRANAIOLA, MATTESINI, VALDINOSI

Al comma 4, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) creare, con la partecipazione delle associazioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), moduli *standard* in tema di consenso e di dissenso informato da parte dei familiari del neonato, curandone la diffusione.».

3.14

PETRAGLIA, DE PETRIS, Maurizio ROMANI

Al comma 4, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«b) diagnosticata la malattia genetica rara prevedere, presso i centri di riferimento regionali, un percorso per la consulenza genetica e la gestione del *test* genetico ai genitori e ai familiari prossimi».

3.15

PICCOLI, D'AMBROSIO LETTIERI

Al comma 4, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«e) fornire informazioni codificate e standardizzate ai servizi territoriali per l'assistenza alle famiglie dei neonati sui rischi derivanti dalle patologie metaboliche ereditarie, dei benefici conseguibili attraverso l'attività di screening, offrendo anche informazioni sulla terapia e sulle migliori cure disponibili per la specifica malattia metabolica».

3.16

TAVERNA, SIMEONI, AIROLA

Al comma 4, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) prevedere la costituzione di bacini di utenza non inferiori a 70.000 nati l'anno, favorendo, se necessario, l'accorpamento di aree geografiche contigue;».

3.17

D'AMBROSIO LETTIERI

Al comma 4 sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) stabilire, per le finalità delle lettere a) ed e), le modalità di raccolta dei campioni di sangue entro le quarantotto ore di vita e i tempi di consegna entro ventiquattro ore dal prelievo presso i centri di riferimento regionale;».

Art. 4.**4.1**

GRANAIOLA, MATTESINI, VALDINOSI

Al comma 1 sostituire le parole: «dell'Age.NA.S e dell'Istituto superiore di sanità,» con le seguenti: «dell'Istituto superiore di sanità e».

4.2

GRANAIOLA, MATTESINI, VALDINOSI

Al comma 1 sostituire le parole: «sentito il parere dell'Age.na.s. e dell'Istituto superiore di sanità,» con le seguenti: «sentito il parere dell'Istituto superiore di sanità e».

4.3

GRANAIOLA, MATTESINI, VALDINOSI

Al comma 2 sostituire le parole: «L'Age.na.s.» con le seguenti: «L'Istituto superiore di sanità».

Art. 5.**5.1**

D'AMBROSIO LETTIERI

Al comma 1, dopo le parole: «della presente legge», aggiungere le seguenti: «in conformità a quanto previsto dall'articolo 6 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e successive modificazioni.».

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 2 dicembre 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 93

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 15,45 alle ore 16,55

*AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DI COLDIRETTI, CIA,
CONFAGRICOLTURA E UCINA- CONFINDUSTRIA NAUTICA SUL DISEGNO DI
LEGGE 1676 (COLLEGATO AMBIENTALE-LEGGE DI STABILITÀ)*

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Martedì 2 dicembre 2014

Plenaria
62ª Seduta

Presidenza del Presidente
MANCONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro Gian Ludovico De Martino, presidente del Comitato interministeriale per i diritti umani (CIDU).

La seduta inizia alle ore 13,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MANCONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione dell'ambasciatore Gian Ludovico De Martino, presidente del Comitato interministeriale per i diritti umani (CIDU), sulla procedura di revisione periodica delle Nazioni Unite (UPR)

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 26 novembre.

Il presidente MANCONI, nel ringraziare il ministro De Martino per la sua presenza alla seduta odierna ricorda che la Commissione sta seguendo da vicino la procedura di verifica periodica sul rispetto dei diritti umani da parte del Consiglio Onu dei diritti umani, procedura detta in inglese *Universal Periodic Review* – UPR, di cui l'Italia è attualmente oggetto. Lo scorso 27 ottobre ha avuto luogo a Ginevra una importante riunione del Consiglio al termine della quale sono state formulate numerose raccomandazioni nei confronti del nostro Paese.

Il ministro DE MARTINO riassume brevemente il percorso che ha portato il Governo a formulare un rapporto sul rispetto dei diritti umani in Italia che, dopo il coinvolgimento del Parlamento e delle ONG, è stato trasmesso allo stesso Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite di Ginevra. La riunione dello scorso 27 ottobre cui ha fatto cenno il presidente Manconi ha fatto registrare un clima positivo caratterizzato da unanime apprezzamento per lo sforzo compiuto dal nostro Paese rispetto alle raccomandazioni adottate dal Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite nel 2010. Ciò nondimeno sono state formulate un numero assai elevato di raccomandazioni – come è ormai d'uso in tali occasioni rispetto a tutti i Paesi – pari a 186, che hanno interessato i seguenti argomenti: creazione di una istituzione nazionale indipendente; politiche di accoglienza degli immigrati e dei richiedenti asilo; repressione dei messaggi di istigazione all'odio e alla intolleranza; integrazione di rom, sinti e caminanti; ratifica di convenzioni e protocolli opzionali, come ad esempio la Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata del 2006, i protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, il protocollo opzionale al Patto sui diritti economici, sociali e culturali del 2008, la convenzione dell'Onu sulla riduzione dell'apolidia del 1961. Nelle prossime settimane occorrerà acquisire l'orientamento di tutti i Ministeri rispetto alla compatibilità di tali raccomandazioni rispetto all'ordinamento italiano, in modo che per fine febbraio sia possibile comunicare al Consiglio dei diritti umani quante e quali di esse l'Italia intenda accettare. Il Comitato interministeriale per i diritti umani nell'ultimo mese e mezzo ha svolto una intensa attività preparatoria rispetto a tale scadenza occupandosi ad esempio – attraverso iniziative di varia natura e anche lavorando in collegamento con l'Agenzia dei diritti umani dell'Unione europea – di accoglienza dei migranti, diritti delle comunità LGBTI, crimini di odio, responsabilità sociale delle imprese.

Il senatore LO GIUDICE (*PD*), nel chiedere ulteriori dettagli rispetto alla procedura che porterà l'Italia a dare risposta alle raccomandazioni del Consiglio dei diritti umani, chiede come ed entro quando l'Italia avrà poi l'obbligo di ottemperare concretamente a tali raccomandazioni.

Il presidente MANCONI ricorda che l'11 dicembre, per iniziativa della Commissione, avrà luogo in Senato un'importante iniziativa sulla integrazione dei rom nella quale verranno coinvolti docenti e ragazzi prota-

gonisti del boicottaggio che ha avuto luogo pochi giorni fa nel quartiere romano di Torvecchia rispetto all'accesso a scuola di alcuni bambini rom.

La senatrice AMATI (PD), nell'esprimere apprezzamento per tale iniziativa, informa di aver appreso che durante la trasmissione radiofonica «La Zanzara» sarebbero state utilizzate espressioni molto crude nei confronti dei rom, circostanza rispetto alla quale intende svolgere un approfondimento nelle prossime ore.

La senatrice SIMEONI (M5S) si chiede perché i governi che si sono succeduti negli ultimi anni non abbiano attuato concrete politiche di integrazione dei rom che avrebbero potuto stemperare la situazione di tensione che si è determinata in Italia nei loro confronti.

Il ministro DE MARTINO, nell'esprimere apprezzamento sull'iniziativa della Commissione dell'11 dicembre prossimo e nel ricordare che ben 13 raccomandazioni formulate dal Consiglio dei diritti umani riguardano esattamente il tema dell'integrazione dei rom in Italia, descrive brevemente la procedura che porterà il nostro Paese a formulare la propria posizione rispetto a quanto è stato detto a Ginevra lo scorso 27 ottobre nell'ambito della procedura UPR.

Il presidente MANCONI ringrazia il ministro De Martino e i senatori presenti al dibattito e dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,20.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 2 dicembre 2014

Plenaria

77^a Seduta

Presidenza del Presidente

Giacomo STUCCHI

La seduta inizia alle ore 16,30.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007

Il Comitato procede all'audizione del dottor Roberto SCARPINATO, procuratore generale della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (*LN-Aut*), i senatori CASSON (*PD*), CRIMI (*M5S*), ESPOSITO (*NCD*) e MARTON (*M5S*) e la deputata VILLECCO CALIPARI (*PD*).

La seduta termina alle ore 17,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

Martedì 2 dicembre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giuseppe FIORONI

La seduta inizia alle ore 13,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Giuseppe FIORONI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Audizione del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, on. Dario Franceschini

(Svolgimento e conclusione)

Giuseppe FIORONI, *presidente*, introduce l'audizione del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, on. Dario Franceschini.

Dario FRANCESCHINI, *Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, ringrazia il Ministro Franceschini e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta sospesa alle ore 13,20 riprende alle ore 13,40.

Audizione del senatore Sergio Flamigni

(Svolgimento e conclusione)

Giuseppe FIORONI, *presidente*, introduce le tematiche oggetto dell'audizione ed invita il senatore Flamigni a svolgere la sua relazione.

Sergio FLAMIGNI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione con l'assistenza della dottoressa Ilaria MORONI, *Direttrice del centro documentazione archivio Flamigni*.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti Giuseppe FIORONI, *presidente*, i deputati Rocco PALESE (*FI-PdL*), Gaetano PIEPOLI (*PI*), Gero GRASSI (*PD*) e Marco CARRA (*PD*) e il senatore Paolo CORSINI (*PD*), ai quali risponde a più riprese il senatore Sergio FLAMIGNI.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, ringrazia il senatore Flamigni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie
professionali, con particolare riguardo al sistema della
tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Martedì 2 dicembre 2014

Plenaria

8ª Seduta

Presidenza della Presidente
FABBRI

Interviene il dottor Raffaele Guariniello, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Torino.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori potrà essere assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo. Fa presente inoltre al dottor Guariniello che ha la possibilità di chiedere, fin dall'inizio o anche in qualsiasi momento, la chiusura della trasmissione audio-video, nonché la segretazione dell'audizione o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Il dottor GUARINIELLO chiede alla Presidente di segretare i lavori dell'odierna seduta.

La PRESIDENTE sottopone quindi alla Commissione la proposta di segretare i lavori dell'odierna seduta, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del regolamento interno.

Conviene la Commissione su tale proposta.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del dottor Raffaele Guariniello

La Commissione procede – in seduta segreta ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del regolamento interno – all'audizione del dottor Raffaele GUARINIELLO, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Torino, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori FUCKSIA (*M5S*), BORIOLI (*PD*), BAROZZINO (*Misto-SEL*), COLLINA (*PD*), FAVERO (*PD*) e D'ADDA (*PD*).

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

La PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, convocato al termine dell'odierna seduta plenaria, viene sconvocato.

La seduta termina alle ore 16,55.

